

ABBONAMENTI:

ABBONAMENTI:

Italia e Colonie:	ANNO L. 52,-	SEMESTRE L. 27,-	TRIMESTRE L. 14,-
Estero	ANNO L. 140,-	SEMESTRE L. 70,-	TRIMESTRE L. 35,-

Per gli abbonamenti nel paese d'origine alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'estero.

Martedì 6 Ottobre 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSEZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranconi 5 - telef. 89-089.

L'emissione di un Prestito obbligatorio del 5% sui patrimoni

mento in plotone a raffa-
gna delle scuole del Fascio di Ad-
dis Abeba armati di fucile. Tre
fanfare militari suonavano inni di
guerra e marce al campo. Via Vi-
che le rappresentanze di ogni arma
sfilarono dinanzi al Viceré il Mare-
sciallo sinistava ad alta voce.

Quando il Viceré ha lasciato il
campo le tribune ed il pubblico
hanno vivamente acclamato. Han-
no assistito alla rivista le rappre-
sentanze delle organizzazioni fasci-
ste di Addis Abeba, soldadino in-
quadrate e due scaglioni di operai,
in tutta, anche essi acclamati dal
pubblico. La città è tutta imbandie-
rata anche nelle piazze minori e
nei quartieri indigeni. (Stefani).

La grande "Stagione", al Comunale
sarà inaugurata il 28 ottobre

con la "Fiamma", di Respighi. La grande stagione lirica che rinnova i "Fatti musicali" di Bologna, con un complesso poderoso di opere ed esecutori, è in pieno fervore di preparativi.

Ai bolognesi è noto il « cartellone » delle opere che compariranno sul palcoscenico del nostro glorioso Comunale, cartellone che ha subito una seconda e più necessaria riveduta di ragioni tecniche, con la sostituzione della pucciniana *Tosca* la quale sarà rappresentata in luogo della *Bohème*, il cui cablo non muta la bellezza artistica della collezione.

In totale, sono otto opere, fra vecchie e nuove, che saranno messe in

ranno allestiti in modo veramente de-
gnato, così da riaffermare il vanto che,
per tanti anni, fu caratteristica pre-
cipua del nostro massimo teatro. Ver-
ranno, infatti, rappresentate: *I Mac-
stri Cantori* e *la Walschira*, tra i ca-
polarovvi Wagneriani; *la Fanciulla di
Orléans*, Respighi; *la Gioconda*, Pon-
chielli; *Il Trovatore*, Verdi; *Il Re
di Roberto*, Mascagni; *Il Cavaliere
allegro*, Mascagni; *Il Re di Roberto*,
Mascagni; *Il Re di Roberto*, Mascagni;
il troppo presto scomparso; la nuova o-
pera *Imelda*, del Maestro Gandino;
una delle vincitrici del Concorso Ba-
ruzzi, per la quale opera l'attesa è
vivissima, data la chiara fama che il
valeroso Autore gode in Italia e all'e-
ster; *la Gioconda*, come già ab-
biamo accennato, la severa bene ac-

La solenne inaugurazione della stagione avrà luogo la sera del 25 ottobre. La "Luzerna", diretta dal Maestro Giuseppe Del Campo e di cui sarà regista Mario Frigerio. Sabato 31 ottobre andranno in scena «I Maestri cantori di Norimberga» sotto la direzione del Maestro Franz Von Heusinger e con la regia di Lothar Wolfaardt, dell'opera di Stato di Vienna.

a onore alla città, rappresentando anche un notevole contributo in favore della cultura cittadina.

L'elenco artistico degli esecutori che qui pubblichiamo (per ordine alfabetico) comprende i nomi più celebri della lirica italiana e internazionale: Maria Callas, Renata Tebaldi, la prima donna di razza africana, l'importanza della stagione. Fra le signorine sono: Arabuffo Maltide, Caniglia Maria, Carosio Margherita, Cobelli Giuseppina, Casazza Pierluigi, Cossentino Anna, Marcucci Maria, Muzzi Irene, Nicopay Elena, Riva Ester, Rubino Maria, Salazar Rosita, Sant' Giuseppe, Stignani Ebe, Toti Dal Monte.

La lista delle quali figure figurano i nomi dei signori: Baccaloni Salvatore, Badini Ernesto, Baracchi Aristide, Baronti Dulio, Basilio Marcello, Borgoli Armando, Bressan Umberto, Land Bruno, Lugo Giuseppe, Marcatò Aurelio, Marchesi Giuseppe, Marone Aldo

to onore alla città, rappresentando anche un notevole contributo in favore della classe musicale.

Il elenco pubblicissimo degli esecutori di questo celeberrimo (per ordine alfabeticò) comprende i nomi più celebri della lirica italiana e basta a dare una conferma della eccezionale importanza della stagione. Fra le signore sono: Arabuffo Maltina, Canigiani Maria, Carosio Margherita, Giannopoulos Maria, Giamberini Favera Maria, Helm Sibba Anna, Maruccia Maria, Muzzi Irene, Nicopay Elena, Riva Esler, Rubino Maria, Salazar Rosita, Sant' Giuseppina, Stignani Eba, Todì Dal Monte, Ticozzi Ebe, Valle Orta, a fianco delle quali figurano nomi di prim'ordine: Bacraloni, Badini, Barsotti, Baracchi, Aristide, Baroni Dullio, Bensi Maria, Tosi, Borgioli Armando, Cilla Luigi, Civil Paolo, Di Lelio Umberto, Lano Bruno, Lugo Giuseppe, Marcato Aurelio, Marchesi Giuseppe, Marone Antonio, Masini Galliano, Marzulli Giuseppe, Montesano Luigi, Nardi Luigi, Pella Maria, Pasero Tancredi, Romani Augusto, Scatola Carlo, Stabile Maria, Tasso Firenze, Togniani Carlo, Venturini Emilio, Zana Mario.

Maestri concertisti e direttori d'orchestra sono: Biondi, Biondi, Biondi, Campo e Von Heissing, in cui hanno avuto i più famosi maestri, ma sono passati oviadiuti come segue: maestro del Coro: Andrea Morosini; direttore: Frigerio Mario, Lothar Walestein; Maestri sostituti: Giungi Aristide, Messina Domenico, Zamboni Eraldo; Maestro suggeritore: Cuscin Giuseppe; Direttore scienziato: Cuscin Egidio, Cellini, Zamboni Eraldo, prima e seconda orchestra e corale, oltre ma sotto ogni aspetto, sarà composta di 90 professori d'orchestra e di 15 voci del Sindacato fascista bolognese. Completano la ricca dotazione d'insieme i seguenti funzionari: per il sistema: Caramba; Scenari: per l'opera: Caramba.

Van Zeeland indisposto

Un'istruttoria contro Degrelle

BRUXELLES. — Van Zeeland, indisposto a causa di un sovraccarico di lavoro, ha dovuto prendere un breve periodo di riposo. Il Procuratore del Re ha aperto un'istruttoria a carico di Degrelle, capo del movimento rexista per oltramarina alla magistratura.

Le grandi manovre

della flotta sovietica

RIGA. — Il Vice Commissario alla guerra della U.R.S.S. Gamarnik, è giunto nell'estremo oriente sovietico per presenziare, insieme al Maresciallo Blücher, alle grandi manovre di

Van Zeeland indisposto
Un'istruttoria contro Degrelle

BRUXELLES.
Van Zeeland, indisposto a causare un sovversivo di lavoro, ha dovuto prendere un breve periodo di riposo. Il Procuratore del Re ha aperto un'istruttoria a carico di Degrelle, capo del movimento rexista per oltramarina alla magistratura.

Le grandi manovre
della flotta sovietica

RIGA.
Il Vice Commissario alla guerra della U.R.S.S. Gamarnik, è giunto nell'estremo oriente sovietico per presenziare, insieme al Maresciallo Bluchin, alle grandi manovre della flotta sovietica.

Eden a Montecarlo

MONTECARLO.
Eden è qui giunto proveniente da Ginevra.

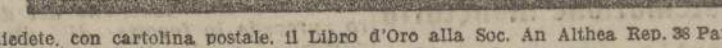
Omicidio preterintenzionale
scoperto in strane circostanze

MILANO.
Il 28 u. s. fu ricoverato all'Ospedale Maggiore il fattorino Giuseppe Signi con una ferita così grave alla gamba da condurlo poche ore dopo a morte. Egli poté dichiarare di essere caduto dalla bicicletta, ma mentre agorava impraesca contro qualcuno, facendo il nome di un cert. Mario.

La Polizia messa in sospetto ha tutto ricostruito la penosa vicenda del 13 settembre il fattorino si era

in corso XXII Marzo 3 a discute
interessi con tal Mario Laudi di
come, che ha 22 anni, venendo
con lui. Nella questione si intr
il padre del Laudi, contro il
ad un certo momento, il Simio
vrebbe vibrato uno schiaffo: il
Mario allora balzò su di lui e
terro con un pugno. Il Simioni
tentò dolcemente per avere

in corso XXII Marzo 3 a discussione
interessi con tal Mario Laudi di
come, che ha 23 anni, venendo
con lui. Nella questione si intrinsece
il padre del Laudi, contro il
ad un certo momento, il Simioni
vrebbe vibrato uno schiaffo: il
Mario allora balzò su di lui e
lontano con un pugno. Il Simioni
tentò di tollerarlo per avere po-
sso la nuda sul pavimento e, to-
a casa, dovette mettersi a letto
dell'azione.
Aggravate queste circostanze, l'
lizia ha rintracciato il Laudi
stato denunciato per omicidio
rintenzionale.



THE

PER USARE IL MARCHIO

Jodio nascente

**contro
l'influenza, la bronchite**

VIVIODO

I raffreddori, mali di gola
radio nascente

VIVENDO

due o tre volte
giorno (una com

**contro
stati infettivi acuti**

Costa poco, non ingombra ed avrete innu-

Il tubetto di 30 comp. L. 5.70 in tutta Italia - Chiederlo in tutte le buone farm.

N. D. Frei. BIRMGH N 41001

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.00

1941 JAN 10

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADO

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zo

Principali dati della situazione

Capitale sociale e riserve . . . L. 54.164.78

Valori di proprietà • • • • • **108.176.00**

TRASMISSIONE GRATUITA DEL PRODOTTO: 555-6611 CIRCO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CENTENARI

Luigi Giuseppe Lagrangia

Sarebbe un'ingiustizia solenne in tanta dovizia di centenari, occorrenze in quest'anno, omettere qualsiasi accenno alla luminosa figura di Luigi Giuseppe Lagrangia, uno di quegli uomini privilegiati che per la nativa possanza dell'ingegno e per il vigoroso incremento impresso alla cultura, non solo alla patria loro hanno accresciuto lustro e decoro, ma dell'intera umanità si sono resi altamente benemeriti. I francesi, a dir vero, vorrebbero contendere all'Italia nostra il possesso e il vanto di così illustre personaggio, e a se rivendicare una gloria così insigne, ma inutilmente, perché se è innegabile che i genitori del Lagrangia erano originari ambedue della Turenne, è altrettanto incontestabile che la famiglia dei Lagrangia si era da tempo stabilita in Piemonte, e che ivi il 25 gennaio 1836, venne alla luce il nostro Luigi Giuseppe nella città di Torino, dove il padre reggeva l'alta carica di Tesoriere della guerra, sotto il regno di Carlo Emanuele III. A Torino d'altra parte il Lagrangia iniziò la sua splendida carriera scientifica, a Torino rifulsero i primi lampi del suo ingegno eccezionale, a Torino si svolsero gli sguardi dei maggiori centri europei di coltura per strapparli al paese nativo e trarlo a sé.

Come è noto, fu la scienza del calcolo e delle figure, la specialità, l'ideale verso cui si sentiva più potentemente attratto il nostro Lagrangia; in questa fece i più rapidi progressi, e in questa riuscì sommo maestro, universalmente riverito e acclamato. A soli 17 anni (la precocità dello sviluppo intellettuale sembra essere una delle caratteristiche dei grandi geni) lo troviamo già professore di matematica alla Scuola d'artiglieria di Torino tra uno stuolo di discepoli più anziani di lui, che lo ascoltavano per lo più con ammirazione, e diresse la Reale Accademia scientifica del Piemonte e l'arricchì in pochi anni di 5 splendidi volumi di studi e di memorie, che suscitarono l'invidia della più rinomata Accademia d'Europa.

I più celebri scienziati del mondo civile salutarono con plauso il nuovo astro che sorgeva e avanzava sul cielo della cultura, spandendo intorno a sé inusitati bagliori tanto più che un soffio possente di originalità (un altro dei pregi caratteristici degli uomini di genio) distingueva l'opera scientifica del Lagrangia; e però da Parigi e da Berlino i più dotti studiosi di quel tempo si affrettavano a stringere rapporti epistolari e di amicizia con lui, e a chiamare lui, sebbene tuttora giovanissimo, a sedersi come collega, anzi come arbitro in mezzo a loro, per risolvere autorevolmente le ardue controversie e dispute d'indole scientifica. Per questo non riuscì ad esimersi il nostro grande scienziato dall'aderire agli insistenti inviti degli stranieri, e di passare, in qualità di presidente, all'Accademia delle scienze di Berlino prima, e poscia a quella di Parigi. In un primo tempo, Eulero, il più celebrato matematico di quell'epoca, lo fece nominare socio dell'Accademia berlinese, dopo averlo pubblicamente colmato dei più lusinghieri elogi, quando il giovane Lagrangia non aveva ancora 24 anni di età. Anzi il celebre Lagrangia ricevette omaggio ripetute volte al valore e al genio del Lagrangia, esaltando le sue sagaci scoperte e i suoi ingegnosi risultati, favorendo e facilitando in tal modo le successive gloriose, trionfali ascese del grande matematico italiano. Quando infatti Eulero abbandonò definitivamente la Prussia per passare a Pietroburgo (la metropoli che si intitolava allora dal nome di Pietro il Grande), il re Federico II, che era avido di avere intorno a sé i più illustri rappresentanti delle scienze e delle lettere, inviò il D'Alembert a prendere il posto di Eulero, poi su proposta del D'Alembert stesso, che decise l'invito, si rivolse al Lagrangia, scrivendogli tra l'altro essere « un genio che il più gran Re d'Europa (modestia a parte), possedesse il più grande matematico ».

Il nostro accettò l'onorifico invito, ma gli occorre l'autorizzazione del Re Carlo Emanuele per lasciare il Piemonte, e il Re dapprima a dir vero gli ricusò la licenza di partire, ma poi quando ebbe letto l'autografo di invito e rilevato l'espressione sopra riferita, lo colse vivamente, non insistette, e rispose senz'altro: « Andate pure dal più gran Re d'Europa ».

A Berlino il Lagrangia trovò le più liete e oneste accoglienze, e come presidente dell'Accademia di Prussia, si vide assegnata una annua pensione, per cui tempe molto lauta e cospicua, di 1500 « rudi, corrispondenti a circa 6 mila lire italiane dell'anteguerra ». E' superfluo avvertire che nei 20 anni trascorsi a Berlino, il Lagrangia arricchì abbondantemente i volumi dell'Accademia con i tesori delle sue magnifiche ricerche, accaparrandosi il credito e la stima universale. Ma poi, morto Federico, il Lagrangia cominciò a sentirsi a disagio nella

Capitale prussiana, dove gli scienziati non trovavano più il favore, l'appoggio e la protezione di un tempo. Fu allora che i suoi amici di Francia, tra gli altri Ottavio Mirabeau e l'Abate Marie si rivolsero al ministro Breteuil perché lo facesse chiamare da Luigi XVI all'Accademia delle scienze di Parigi. E così avvenne infatti, perché nel 1787 il nostro Lagrangia, che di detta Accademia era già socio straniero da 15 anni, divenne presidente, col titolo di pensionario veterano. Nella nuova residenza il Lagrangia splendidamente sistemato in un sontuoso appartamento del Louvre, visse tranquillo e felice, tutto assorto e concentrato nei suoi studi, finché l'immane turbine rivoluzionaria del '93 sopravvenne

lo scuoierlo e, a turbarlo seriamente, massime quando si scatenarono tra eccessi e nefandezze di ogni specie, le belve trucidate del Terrore: egli fu testimone della sorte sciagurata dell'infelice Bailly, caduto sotto la ghigliottina, e se ne dolse amaramente con l'amico Lavoisier, del quale non si prevedeva ancora l'eguale rea sorte che l'aspettava: onde quando la testa di Lavoisier rotolò anch'essa dal palco feroce, mozzata dalla ghigliottina, il Lagrangia, desolato e inconsolabile, pronunciò nel colmo della amarezza e della costernazione quelle memorabili parole: « bastò un momento ai repubblicani per far cadere la testa del Lavoisier, e cent'anni dopo non basteranno per riprodurre un'altra che rassomigli a quella ».

Al Lagrangia per altro i rivoluzionari francesi si direbbero usaron un trattamento di favore: infatti non lo compresero neppure nel bando che prevedeva la espulsione degli stranieri dal suolo di Francia: egli poté invece rimanere indisturbato a Parigi e continuare nei suoi studi e rendere anche servizio in lavori di

pubblica utilità affidatigli dallo Stato. Come scienziato, l'opera sua capitale, che basterebbe da sola a renderne immortale la memoria, fu la *Meccanica analitica*, in 2 volumi: opera classica nel suo genere, della quale intraprese la seconda edizione nel 1811, ma pubblicato il primo volume le forze già affievolite dalle diuturne, ininterrotte fatiche, cominciarono a mancare. Più volte, durante questo lavoro di ristampa dell'opera, si sentì venir meno, anzi una volta, colto da improvviso deliquio, cadde trascinando e urtò con la testa contro lo spigolo di un mobile, restando gravemente ferito. La sua ultima ora si avvicinava inesorabile: una febbre, dapprima leggiera, lo assalì e non lo abbandonò più, fiaccandone progressivamente le energie e indebolendolo uniformemente da capo a piedi, come egli stesso lamentava. Sentendosi ormai prossimo al passo fatale, chiese e ottenne i supremi conforti della religione: ciò fatto, spense placidamente, circondato da uno stuolo di amici in lacrime, rimpianto da tutti, come se

ro dava per avviarsi nella virtù. Così era premuroso che le persone addette al suo servizio fossero devote, e la sala di lei condotta a vista l'una una continua e costante predica: sicché era dalle medesime molto amata e stimata e riverita.

Quando fu sopraesposto sulla virtù della religione sarebbe sufficiente a provare il fervente amore verso l'Idolo. Solo accenno che estremo grido di premura per evitare i difetti, ed a progredire nella santa perfezione. Quindi dimostriamo grande desiderio di conoscerne e praticarne i mezzi, e se mai veniva in cognizione di qualche buon libro al proposito, subito cercava di averlo. Per riguardo alla carità verso il prossimo non sono bastantemente note le moltissime sue opere, quantunque non tutte, poiché si sforzava a tenerne celate un grandissimo numero. Che se fu alle volte accapponata, ciò si deve attribuire ad una certa sua semplicità e ad una gran generosità del suo buon cuore. Sarà però opportuno che io le ricordi alcune cose relative a tale virtù verso il prossimo. Dopo il suo ritorno dal ritiro nel Santuario di Oropa, nel rendermene conto in una conferenza tenuta colla medesima, mi disse che il più gran frutto avesse ricavato, si era l'aver provato una gran spinta nel suo cuore ad usare carità verso il prossimo. Molte furono le correzioni fatte, secondo l'opportunità, per trattare di persone molto distinte, e come Madre poi credo che abbia abbondantemente adempiuto al suo dovere. Intelligenti pauci. Dal 1848 fece particolare economia verso la propria persona per sollievo dei poverelli, ed in occasione dei suoi viaggi, si fece carico di rappresentare il pensiero di fare qualche risparmio l'appunto stante la calamità dei tempi. Il suo cuore non rimproverò di mancanza di fiducia nella Divina Provvidenza, e non volle acconsentire ad alcun risparmio: eppure, Reverendissimo Monsignore, una volta manifestandomi non avere la piccola somma, se non erro, di cento franchi per dare un'elemosina ad una designata persona, e che bisognava attendere per regolarli nelle sue azioni, col la dovuta prudenza, usava di cercare consiglio nei suoi occorrenti dubbi, di pregare, in casi urgenti, di essere cautelata. Conosceva che non bastava effettuare un'opera buona in sé considerata ma dover essere condita con tale virtù per non errare, ed ho più volte dovuto ammirare la sua destrezza e prudenza.

Unità, affabile e gentile sempre, trovai il suo tratto quantunque fosse di spirito vivace. Un particolare rispetto e singolare confidenza usava verso il proprio Direttore Spirituale, amava di fare l'obbedienza con somma esattezza, di modo sarebbe a desiderarsi che tutte le liturgiche spedissero prima in tale via la speranza di Maria Teresa. Quantunque stia trovata dal 1848 immersa in mille amarezze, tuttavia diffidente di se stessa, forte e rigorosa fu la sua fiducia in Dio ed in Maria SS.ma anche a fronte dei più tremendi ostacoli e non solo per proprio ma ben anche per l'altrui vantaggio. Ho detto per l'altrui vantaggio. Quindi sperando che preparò e faceva pregare per la Regia regnante Maria Adelaide per confortarla nelle affezioni e nelle malattie sofferte in varie volte, e nel balzare la via della santità, sicché del cuore e dell'anima della Regina pueri ancora una volta. Studio accor unum ed ancora usava verso i propri nipotini non solo per conforto, ma per l'anima: quanto M. Te. Ma assai più per l'anima: quanto tenere il ravedimento di questi per

Carlo Loversi di Castiglione

L'interessante documento

Ilmo e Revmo Monsignore, Ecco i centi che promisi di somministrare a V. S. Ill.ma e Reverenda sulla più preziosa morte della defunta regina Maria Teresa: centi anzi in modo affatto estraneo al Ministero della Confessione, e che lascio a Lei il carico di coordinare. Fin dal marzo 1848 mi toccò frequentissime volte trattare colla medesima: epperò ebbe molteplici occasioni per ben conoscerla nella sua condotta veramente virtuosa ed edificante sia in privato che in pubblico.

Molto radicata fu nella Regina Maria Teresa la virtù della religione. Era in essa sì viva e sì ferma che ebbe a dirsi apertamente esser pronta a sacrificare volentieri la propria vita a favore della cattolica religione e del bene della S.ta Chiesa. Ed oh quante e quali amarezze e profonde angosce non provò nel suo buon cuore per l'erezione ed apertura in Torino del tempio Valdese (penso che abbia fatto i suoi sforzi per opporsi), e per i tanti funesti errori propagandati in qualunque maniera contro la religione. La S.ta Chiesa, il Romano Pontefice, il clero secolare e regolare. Quindi ad oviare in qualche guisa a siffatti mali porgeva e faceva porgere al Signore e a Maria SS.ma molte orazioni. Per altri 25 diffinizione varie volte nel corso dell'anno accostavasi pubblicamente alla S.ta Comunione, e particolarmente da qualche tempo recandosi nella Chiesa M.ma nell'edemmo tempio del palazzo reale, pubblicamente anche attendeva ad esercizi di pietà, sprecando con tutto coraggio ogni umano rispetto. A migliaia e migliaia furono i buoni libri che fece distribuire, e specialmente nelle parrocchie miste al Valdesi nella Diocesi di Pinerolo, ove se ne trasmisero a di lei conto copie 825. Io so di certo che la lettura di alcuni di tali libri e dovell'ora con ingenuità confessare che erano belli, e che non sapevano cosa rispondere agli argomenti ivi addotti a difesa della cattolica religione, e che freddi cattolici si rasodarono nella Fede per la stessa lettura. Bisognava poi ascoltarla nelle conversazioni con qualche letta e ora con affabilità ed ora con una certa energia, secondo le circostanze, condannava e respingeva qualunque proposizione o parola che non trovasse conforme alla Dottrina della Chiesa Cattolica, al dovuto rispetto verso il Clero, l'Ordine Episcopale e massime verso il Sommo Pontefice cui professava una speciale venerazione, come era suo ardente desiderio che quella fosse da tutti professata: e quindi forte e fermo in faccia a qualunque finché l'avesse costretto a tacersi. E qui in proposito quali cose avrei a manifestare a V. S. Ill.ma e Rev.ma su cui per ora la prudenza mi tiene in silenzio: ma intelligenti pauci Abborra sommarie e detestava i giornali cattivi

Devozione alle sacre immagini

Grande fu la sua riverenza verso le sacre immagini e le sacre reliquie, solita a tenere in camera sulla tavola o in luogo sacro, e a venerarle con tanto rispetto, che non si accontentava di una qualche effigie di Maria SS.ma sulla propria persona onde così più facilmente il raccoglimento e l'unione con Dio. Qualche tempo prima dell'ultima sua infermità, mi dichiarò che grande era la consolazione, il conforto e la fiducia che provava nel rimirare ed adorare una certa immagine della Vergine, che era stata offerta da una pia persona e me ne parlava con tanto sentimento d'affetto, che me stesso dolcemente infenerava. Riguardo poi alla special sua Protezione Santa Teresa, voleva prepararsi alla di Lei solennità con precedente Novena. Se desideravasi tenere lieta la Regina Maria Teresa, bisognava che fosse sicuro il discorso del suo Dio. Sposo Gesù, della cara Madre Maria SS.ma, dei Santi, delle massime evangeliche, insomma di cose spirituali ed edificanti. Ma sarei troppo lungo se volessi al minuto più oltre fermare l'attenzione di V. S. Ill.ma e Rev.ma soltanto sul presente punto relativo alla virtù della religione che tanto spiccò nell'Augusta Defunta. Vita fu la speranza di Maria Teresa. Quantunque stia trovata dal 1848 immersa in mille amarezze, tuttavia diffidente di se stessa, forte e rigorosa fu la sua fiducia in Dio ed in Maria SS.ma anche a fronte dei più tremendi ostacoli e non solo per proprio ma ben anche per l'altrui vantaggio. Ho detto per l'altrui vantaggio. Quindi sperando che preparò e faceva pregare per la Regia regnante Maria Adelaide per confortarla nelle affezioni e nelle malattie sofferte in varie volte, e nel balzare la via della santità, sicché del cuore e dell'anima della Regina pueri ancora una volta. Studio accor unum ed ancora usava verso i propri nipotini non solo per conforto, ma per l'anima: quanto M. Te. Ma assai più per l'anima: quanto tenere il ravedimento di questi per

lutto nazionale avesse colpito la intera Francia. La sua spoglia mortale fu deposta con tutti gli onori dovuti al suo grado di Accademico delle scienze, nel Pantheon di Parigi, dove è custodita tuttora: era vissuto esattamente 77 anni 2 mesi e 10 giorni: e il 10 aprile del 1913 era stato l'ultimo della sua terrena esistenza.

I meriti scientifici del Lagrangia concernono principalmente la matematica superiore, e quindi i guardano problemi che interessano gli specialisti della materia e rimangono inaccessibili ai profani. E' vero per altro che si occupò pure la metafisica, la storia delle religioni, la teoria generale delle lingue, la medicina, la storia dell'umano ingegno, le scienze naturali e massime la chimica moderna, sorta si può dire al suo tempo, della quale si occupava ammiratissimo per i mirabili risultati da essa in breve volgere di tempo conseguiti.

Olindo Corsini

Il profilo spirituale di Maria Teresa Regina di Sardegna attraverso una lettera inedita del canonico Brizio

Questa lettera estremamente interessante fu trovata tra le carte di Mons. Ghilardi, Vescovo Domenico di Mondovì e notissimo per le sue opere, le sue pastorali e i suoi opuscoli, ricchi di dottrina, di vigore polemico, di considerazioni.

Fu egli uno dei più grandi Vescovi del Piemonte in quegli anni tormentati e tormentosi nei quali i grandi scopi dell'indipendenza parevano doversi conseguire a spese della Chiesa ed attraverso ad una astiosa legislazione anticlericale.

L'Eco del Santuario di Mondovì, bollettino mensile della celebre basilica, monografia, ha tempo fa pubblicato questa lettera a Mons. Ghilardi, scritta dal confessore della Regina, gloria del Capitolo Metropolitano di Torino, di cui la memoria è tuttora viva.

La lettera è un vero peccato che questo profilo servisse all'edificazione di un ristretto numero di persone, mentre sono certo potrà interessare i lettori dell'Avvenire.

Parlo più che a molti di essi, non molto edotti di storia piemontese, a certo poco famigliari la figura di Maria Teresa, Regina di Sardegna, vedova del Re Carlo Alberto e madre del Re Vittorio Emanuele II, bisavola quindi del nostro Re. Essa, principessa toscana, venuta assai giovane alla Corte di Torino, vi aveva portato con sé prevalenze italiane, la semplicità borghese, che distingueva la Corte di Leopoldo II, e si era cattivato l'amore dei sudditi con virtù eminentemente cristiane e famigliari.

Carlo Loversi di Castiglione

L'interessante documento

Ilmo e Revmo Monsignore, Ecco i centi che promisi di somministrare a V. S. Ill.ma e Reverenda sulla più preziosa morte della defunta regina Maria Teresa: centi anzi in modo affatto estraneo al Ministero della Confessione, e che lascio a Lei il carico di coordinare. Fin dal marzo 1848 mi toccò frequentissime volte trattare colla medesima: epperò ebbe molteplici occasioni per ben conoscerla nella sua condotta veramente virtuosa ed edificante sia in privato che in pubblico.

Molto radicata fu nella Regina Maria Teresa la virtù della religione. Era in essa sì viva e sì ferma che ebbe a dirsi apertamente esser pronta a sacrificare volentieri la propria vita a favore della cattolica religione e del bene della S.ta Chiesa. Ed oh quante e quali amarezze e profonde angosce non provò nel suo buon cuore per l'erezione ed apertura in Torino del tempio Valdese (penso che abbia fatto i suoi sforzi per opporsi), e per i tanti funesti errori propagandati in qualunque maniera contro la religione. La S.ta Chiesa, il Romano Pontefice, il clero secolare e regolare. Quindi ad oviare in qualche guisa a siffatti mali porgeva e faceva porgere al Signore e a Maria SS.ma molte orazioni. Per altri 25 diffinizione varie volte nel corso dell'anno accostavasi pubblicamente alla S.ta Comunione, e particolarmente da qualche tempo recandosi nella Chiesa M.ma nell'edemmo tempio del palazzo reale, pubblicamente anche attendeva ad esercizi di pietà, sprecando con tutto coraggio ogni umano rispetto. A migliaia e migliaia furono i buoni libri che fece distribuire, e specialmente nelle parrocchie miste al Valdesi nella Diocesi di Pinerolo, ove se ne trasmisero a di lei conto copie 825. Io so di certo che la lettura di alcuni di tali libri e dovell'ora con ingenuità confessare che erano belli, e che non sapevano cosa rispondere agli argomenti ivi addotti a difesa della cattolica religione, e che freddi cattolici si rasodarono nella Fede per la stessa lettura. Bisognava poi ascoltarla nelle conversazioni con qualche letta e ora con affabilità ed ora con una certa energia, secondo le circostanze, condannava e respingeva qualunque proposizione o parola che non trovasse conforme alla Dottrina della Chiesa Cattolica, al dovuto rispetto verso il Clero, l'Ordine Episcopale e massime verso il Sommo Pontefice cui professava una speciale venerazione, come era suo ardente desiderio che quella fosse da tutti professata: e quindi forte e fermo in faccia a qualunque finché l'avesse costretto a tacersi. E qui in proposito quali cose avrei a manifestare a V. S. Ill.ma e Rev.ma su cui per ora la prudenza mi tiene in silenzio: ma intelligenti pauci Abborra sommarie e detestava i giornali cattivi

Carlo Loversi di Castiglione

L'interessante documento

Ilmo e Revmo Monsignore, Ecco i centi che promisi di somministrare a V. S. Ill.ma e Reverenda sulla più preziosa morte della defunta regina Maria Teresa: centi anzi in modo affatto estraneo al Ministero della Confessione, e che lascio a Lei il carico di coordinare. Fin dal marzo 1848 mi toccò frequentissime volte trattare colla medesima: epperò ebbe molteplici occasioni per ben conoscerla nella sua condotta veramente virtuosa ed edificante sia in privato che in pubblico.

Molto radicata fu nella Regina Maria Teresa la virtù della religione. Era in essa sì viva e sì ferma che ebbe a dirsi apertamente esser pronta a sacrificare volentieri la propria vita a favore della cattolica religione e del bene della S.ta Chiesa. Ed oh quante e quali amarezze e profonde angosce non provò nel suo buon cuore per l'erezione ed apertura in Torino del tempio Valdese (penso che abbia fatto i suoi sforzi per opporsi), e per i tanti funesti errori propagandati in qualunque maniera contro la religione. La S.ta Chiesa, il Romano Pontefice, il clero secolare e regolare. Quindi ad oviare in qualche guisa a siffatti mali porgeva e faceva porgere al Signore e a Maria SS.ma molte orazioni. Per altri 25 diffinizione varie volte nel corso dell'anno accostavasi pubblicamente alla S.ta Comunione, e particolarmente da qualche tempo recandosi nella Chiesa M.ma nell'edemmo tempio del palazzo reale, pubblicamente anche attendeva ad esercizi di pietà, sprecando con tutto coraggio ogni umano rispetto. A migliaia e migliaia furono i buoni libri che fece distribuire, e specialmente nelle parrocchie miste al Valdesi nella Diocesi di Pinerolo, ove se ne trasmisero a di lei conto copie 825. Io so di certo che la lettura di alcuni di tali libri e dovell'ora con ingenuità confessare che erano belli, e che non sapevano cosa rispondere agli argomenti ivi addotti a difesa della cattolica religione, e che freddi cattolici si rasodarono nella Fede per la stessa lettura. Bisognava poi ascoltarla nelle conversazioni con qualche letta e ora con affabilità ed ora con una certa energia, secondo le circostanze, condannava e respingeva qualunque proposizione o parola che non trovasse conforme alla Dottrina della Chiesa Cattolica, al dovuto rispetto verso il Clero, l'Ordine Episcopale e massime verso il Sommo Pontefice cui professava una speciale venerazione, come era suo ardente desiderio che quella fosse da tutti professata: e quindi forte e fermo in faccia a qualunque finché l'avesse costretto a tacersi. E qui in proposito quali cose avrei a manifestare a V. S. Ill.ma e Rev.ma su cui per ora la prudenza mi tiene in silenzio: ma intelligenti pauci Abborra sommarie e detestava i giornali cattivi

Carlo Loversi di Castiglione

L'interessante documento

Ilmo e Revmo Monsignore, Ecco i centi che promisi di somministrare a V. S. Ill.ma e Reverenda sulla più preziosa morte della defunta regina Maria Teresa: centi anzi in modo affatto estraneo al Ministero della Confessione, e che lascio a Lei il carico di coordinare. Fin dal marzo 1848 mi toccò frequentissime volte trattare colla medesima: epperò ebbe molteplici occasioni per ben conoscerla nella sua condotta veramente virtuosa ed edificante sia in privato che in pubblico.

Molto radicata fu nella Regina Maria Teresa la virtù della religione. Era in essa sì viva e sì ferma che ebbe a dirsi apertamente esser pronta a sacrificare volentieri la propria vita a favore della cattolica religione e del bene della S.ta Chiesa. Ed oh quante e quali amarezze e profonde angosce non provò nel suo buon cuore per l'erezione ed apertura in Torino del tempio Valdese (penso che abbia fatto i suoi sforzi per opporsi), e per i tanti funesti errori propagandati in qualunque maniera contro la religione. La S.ta Chiesa, il Romano Pontefice, il clero secolare e regolare. Quindi ad oviare in qualche guisa a siffatti mali porgeva e faceva porgere al Signore e a Maria SS.ma molte orazioni. Per altri 25 diffinizione varie volte nel corso dell'anno accostavasi pubblicamente alla S.ta Comunione, e particolarmente da qualche tempo recandosi nella Chiesa M.ma nell'edemmo tempio del palazzo reale, pubblicamente anche attendeva ad esercizi di pietà, sprecando con tutto coraggio ogni umano rispetto. A migliaia e migliaia furono i buoni libri che fece distribuire, e specialmente nelle parrocchie miste al Valdesi nella Diocesi di Pinerolo, ove se ne trasmisero a di lei conto copie 825. Io so di certo che la lettura di alcuni di tali libri e dovell'ora con ingenuità confessare che erano belli, e che non sapevano cosa rispondere agli argomenti ivi addotti a difesa della cattolica religione, e che freddi cattolici si rasodarono nella Fede per la stessa lettura. Bisognava poi ascoltarla nelle conversazioni con qualche letta e ora con affabilità ed ora con una certa energia, secondo le circostanze, condannava e respingeva qualunque proposizione o parola che non trovasse conforme alla Dottrina della Chiesa Cattolica, al dovuto rispetto verso il Clero, l'Ordine Episcopale e massime verso il Sommo Pontefice cui professava una speciale venerazione, come era suo ardente desiderio che quella fosse da tutti professata: e quindi forte e fermo in faccia a qualunque finché l'avesse costretto a tacersi. E qui in proposito quali cose avrei a manifestare a V. S. Ill.ma e Rev.ma su cui per ora la prudenza mi tiene in silenzio: ma intelligenti pauci Abborra sommarie e detestava i giornali cattivi

Carlo Loversi di Castiglione

L'interessante documento

Ilmo e Revmo Monsignore, Ecco i centi che promisi di somministrare a V. S. Ill.ma e Reverenda sulla più preziosa morte della defunta regina Maria Teresa: centi anzi in modo affatto estraneo al Ministero della Confessione, e che lascio a Lei il carico di coordinare. Fin dal marzo 1848 mi toccò frequentissime volte trattare colla medesima: epperò ebbe molteplici occasioni per ben conoscerla nella sua condotta veramente virtuosa ed edificante sia in privato che in pubblico.

Molto radicata fu nella Regina Maria Teresa la virtù della religione. Era in essa sì viva e sì ferma che ebbe a dirsi apertamente esser pronta a sacrificare volentieri la propria vita a favore della cattolica religione e del bene della S.ta Chiesa. Ed oh quante e quali amarezze e profonde angosce non provò nel suo buon cuore per l'erezione ed apertura in Torino del tempio Valdese (penso che abbia fatto i suoi sforzi per opporsi), e per i tanti funesti errori propagandati in qualunque maniera contro la religione. La S.ta Chiesa, il Romano Pontefice, il clero secolare e regolare. Quindi ad oviare in qualche guisa a siffatti mali porgeva e faceva porgere al Signore e a Maria SS.ma molte orazioni. Per altri 25 diffinizione varie volte nel corso dell'anno accostavasi pubblicamente alla S.ta Comunione, e particolarmente da qualche tempo recandosi nella Chiesa M.ma nell'edemmo tempio del palazzo reale, pubblicamente anche attendeva ad esercizi di pietà, sprecando con tutto coraggio ogni umano rispetto. A migliaia e migliaia furono i buoni libri che fece distribuire, e specialmente nelle parrocchie miste al Valdesi nella Diocesi di Pinerolo, ove se ne trasmisero a di lei conto copie 825. Io so di certo che la lettura di alcuni di tali libri e dovell'ora con ingenuità confessare che erano belli, e che non sapevano cosa rispondere agli argomenti ivi addotti a difesa della cattolica religione, e che freddi cattolici si rasodarono nella Fede per la stessa lettura. Bisognava poi ascoltarla nelle conversazioni con qualche letta e ora con affabilità ed ora con una certa energia, secondo le circostanze, condannava e respingeva qualunque proposizione o parola che non trovasse conforme alla Dottrina della Chiesa Cattolica, al dovuto rispetto verso il Clero, l'Ordine Episcopale e massime verso il Sommo Pontefice cui professava una speciale venerazione, come era suo ardente desiderio che quella fosse da tutti professata: e quindi forte e fermo in faccia a qualunque finché l'avesse costretto a tacersi. E qui in proposito quali cose avrei a manifestare a V. S. Ill.ma e Rev.ma su cui per ora la prudenza mi tiene in silenzio: ma intelligenti pauci Abborra sommarie e detestava i giornali cattivi

Carlo Loversi di Castiglione

L'interessante documento

Ilmo e Revmo Monsignore, Ecco i centi che promisi di somministrare a V. S. Ill.ma e Reverenda sulla più preziosa morte della defunta regina Maria Teresa: centi anzi in modo affatto estraneo al Ministero della Confessione, e che lascio a Lei il carico di coordinare. Fin dal marzo 1848 mi toccò frequentissime volte trattare colla medesima: epperò ebbe molteplici occasioni per ben conoscerla nella sua condotta veramente virtuosa ed edificante sia in privato che in pubblico.

Molto radicata fu nella Regina Maria Teresa la virtù della religione. Era in essa sì viva e sì ferma che ebbe a dirsi apertamente esser pronta a sacrificare volentieri la propria vita a favore della cattolica religione e del bene della S.ta Chiesa. Ed oh quante e quali amarezze e profonde angosce non provò nel suo buon cuore per l'erezione ed apertura in Torino del tempio Valdese (penso che abbia fatto i suoi sforzi per opporsi), e per i tanti funesti errori propagandati in qualunque maniera contro la religione. La S.ta Chiesa, il Romano Pontefice, il clero secolare e regolare. Quindi ad oviare in qualche guisa a siffatti mali porgeva e faceva porgere al Signore e a Maria SS.ma molte orazioni. Per altri 25 diffinizione varie volte nel corso dell'anno accostavasi pubblicamente alla S.ta Comunione, e particolarmente da qualche tempo recandosi nella Chiesa M.ma nell'edemmo tempio del palazzo reale, pubblicamente anche attendeva ad esercizi di pietà, sprecando con tutto coraggio ogni umano rispetto. A migliaia e migliaia furono i buoni libri che fece distribuire, e specialmente nelle parrocchie miste al Valdesi nella Diocesi di Pinerolo, ove se ne trasmisero a di lei conto copie 825. Io so di certo che la lettura di alcuni di tali libri e dovell'ora con ingenuità confessare che erano belli, e che non sapevano cosa rispondere agli argomenti ivi addotti a difesa della cattolica religione, e che freddi cattolici si rasodarono nella Fede per la stessa lettura. Bisognava poi ascoltarla nelle conversazioni con qualche letta e ora con affabilità ed ora con una certa energia, secondo le circostanze, condannava e respingeva qualunque proposizione o parola che non trovasse conforme alla Dottrina della Chiesa Cattolica, al dovuto rispetto verso il Clero, l'Ordine Episcopale e massime verso il Sommo Pontefice cui professava una speciale venerazione, come era suo ardente desiderio che quella fosse da tutti professata: e quindi forte e fermo in faccia a qualunque finché l'avesse costretto a tacersi. E qui in proposito quali cose avrei a manifestare a V. S. Ill.ma e Rev.ma su cui per ora la prudenza mi tiene in silenzio: ma intelligenti pauci Abborra sommarie e detestava i giornali cattivi

Carlo Loversi di Castiglione

L'interessante documento

Ilmo e Revmo Monsignore, Ecco i centi che promisi di somministrare a V. S. Ill.ma e Reverenda sulla più preziosa morte della defunta regina Maria Teresa: centi anzi in modo affatto estraneo al Ministero della Confessione, e che lascio a Lei il carico di coordinare. Fin dal marzo 1848 mi toccò frequentissime volte trattare colla medesima: epperò ebbe molteplici occasioni per ben conoscerla nella sua condotta veramente virtuosa ed edificante sia in privato che in pubblico.

Molto radicata fu nella Regina Maria Teresa la virtù della religione. Era in essa sì viva e sì ferma che ebbe a dirsi apertamente esser pronta a sacrificare volentieri la propria vita a favore della cattolica religione e del bene della S.ta Chiesa. Ed oh quante e quali amarezze e profonde angosce non provò nel suo buon cuore per l'erezione ed apertura in Torino del tempio Valdese (penso che abbia fatto i suoi sforzi per opporsi), e per i tanti funesti errori propagandati in qualunque maniera contro la religione. La S.ta Chiesa, il Romano Pontefice, il clero secolare e regolare. Quindi ad oviare in qualche guisa a siffatti mali porgeva e faceva porgere al Signore e a Maria SS.ma molte orazioni. Per altri 25 diffinizione varie volte nel corso dell'anno accostavasi pubblicamente alla S.ta Comunione, e particolarmente da qualche tempo recandosi nella Chiesa M.ma nell'edemmo tempio del palazzo reale, pubblicamente anche attendeva ad esercizi di pietà, sprecando con tutto coraggio ogni umano rispetto. A migliaia e migliaia furono i buoni libri che fece distribuire, e specialmente nelle parrocchie miste al Valdesi nella Diocesi di Pinerolo, ove se ne trasmisero a di lei conto copie 825. Io so di certo che la lettura di alcuni di tali libri e dovell'ora con ingenuità confessare che erano belli, e che non sapevano cosa rispondere agli argomenti ivi addotti a difesa della cattolica religione, e che freddi cattolici si rasodarono nella Fede per la stessa lettura. Bisognava poi ascoltarla nelle conversazioni con qualche letta e ora con affabilità ed ora con una certa energia, secondo le circostanze, condannava e respingeva qualunque proposizione o parola che non trovasse conforme alla Dottrina della Chiesa Cattolica, al dovuto rispetto verso il Clero, l'Ordine Episcopale e massime verso il Sommo Pontefice cui professava una speciale venerazione, come era suo ardente desiderio che quella fosse da tutti professata: e quindi forte e fermo in faccia a qualunque finché l'avesse costretto a tacersi. E qui in proposito quali cose avrei a manifestare a V. S. Ill.ma e Rev.ma su cui per ora la prudenza mi tiene in silenzio: ma intelligenti pauci Abborra sommarie e detestava i giornali cattivi

Carlo Loversi di Castiglione

L'interessante documento

Ilmo e Revmo Monsignore, Ecco i centi che promisi di somministrare a V. S. Ill.ma e Reverenda sulla più preziosa morte della defunta regina Maria Teresa: centi anzi in modo affatto estraneo al Ministero della Confessione, e che lascio a Lei il carico di coordinare. Fin dal marzo 1848 mi toccò frequentissime volte trattare colla medesima: epperò ebbe molteplici occasioni per ben conoscerla nella sua condotta veramente virtuosa ed edificante sia in privato che in pubblico.

Molto radicata fu nella Regina Maria Teresa la virtù della religione. Era in essa sì viva e sì ferma che ebbe a dirsi apertamente esser pronta a sacrificare volentieri la propria vita a favore della cattolica religione e del bene della S.ta Chiesa. Ed oh quante e quali amarezze e profonde angosce non provò nel suo buon cuore per l'erezione ed apertura in Torino del tempio Valdese (penso che abbia fatto i suoi sforzi per opporsi), e per i tanti funesti errori propagandati in qualunque maniera contro la religione. La S.ta Chiesa, il Romano Pontefice, il clero secolare e regolare. Quindi ad oviare in qualche guisa a siffatti mali porgeva e faceva porgere al Signore e a Maria SS.ma molte orazioni. Per altri 25 diffinizione varie volte nel corso dell'anno accostavasi pubblicamente alla S.ta Comunione, e particolarmente da qualche tempo recandosi nella Chiesa M.ma nell'edemmo tempio del palazzo reale, pubblicamente anche attendeva ad esercizi di pietà, sprecando con tutto coraggio ogni umano rispetto. A migliaia e migliaia furono i buoni libri che fece distribuire, e specialmente nelle parrocchie miste al Valdesi nella Diocesi di Pinerolo, ove se ne trasmisero a di lei conto copie 825. Io so di certo che la lettura di alcuni di tali libri e dovell'ora con ingenuità confessare che erano belli, e che non sapevano cosa rispondere agli argomenti ivi addotti a difesa della cattolica religione, e che freddi cattolici si rasodarono nella Fede per la stessa lettura. Bisognava poi ascoltarla nelle conversazioni con qualche letta e ora con affabilità ed ora con una certa energia, secondo le circostanze, condannava e respingeva qualunque proposizione o parola che non trovasse conforme alla Dottrina della Chiesa Cattolica, al dovuto rispetto verso il Clero, l'Ordine Episcopale e massime verso il Sommo Pontefice cui professava una speciale venerazione, come era suo ardente desiderio che quella fosse da tutti professata: e quindi forte e fermo in faccia a qualunque finché l'avesse costretto a tacersi. E qui in proposito quali cose avrei a manifestare a V. S. Ill.ma e Rev.ma su cui per ora la prudenza mi tiene in silenzio: ma intelligenti pauci Abborra sommarie e detestava i giornali cattivi

Carlo Loversi di Castiglione

L'interessante documento

Ilmo e Revmo Monsignore, Ecco i centi che promisi di somministrare a V. S. Ill.ma e Reverenda sulla più preziosa morte della defunta regina Maria Teresa: centi anzi in modo affatto estraneo al Ministero della Confessione, e che lascio a Lei il carico di coordinare. Fin dal marzo 1848 mi toccò frequentissime volte trattare colla medesima: epperò ebbe molteplici occasioni per ben conoscerla nella sua condotta veramente virtuosa ed edificante sia in privato che in pubblico.

Molto radicata fu nella Regina Maria Teresa la virtù della religione. Era in essa sì viva e sì ferma che ebbe a dirsi apertamente esser pronta a sacrificare volentieri la propria vita a favore della cattolica religione e del bene della S.ta Chiesa. Ed oh quante e quali amarezze e profonde angosce non provò nel suo buon cuore per l'erezione ed apertura in Torino del tempio Valdese (penso che abbia fatto i suoi sforzi per opporsi), e per i tanti funesti errori propagandati in qualunque maniera contro la religione. La S.ta Chiesa, il Romano Pontefice, il clero secolare e regolare. Quindi ad oviare in qualche guisa a siffatti mali porgeva e faceva porgere al Signore e a Maria SS.ma molte orazioni. Per altri 25 diffinizione varie volte nel corso dell'anno accostavasi pubblicamente alla S.ta Comunione, e particolarmente da qualche tempo recandosi nella Chiesa M.ma nell'edemmo tempio del palazzo reale, pubblicamente anche attendeva ad esercizi di pietà, sprecando con tutto coraggio ogni umano rispetto. A migliaia e migliaia furono i buoni libri che fece distribuire, e specialmente nelle parrocchie miste al Valdesi nella Diocesi di Pinerolo, ove se ne trasmisero a di lei conto copie 825. Io so di certo che la lettura di alcuni di tali libri e dovell'ora con ingenuità confessare che erano belli, e che non sapevano cosa rispondere agli argomenti ivi addotti a difesa della cattolica religione, e che freddi cattolici si rasodarono nella Fede per la stessa lettura. Bisognava poi ascoltarla nelle conversazioni con qualche letta e ora con affabilità ed ora con una certa energia, secondo le circostanze, condannava e respingeva qualunque proposizione o parola che non trovasse conforme alla Dottrina della Chiesa Cattolica, al dovuto rispetto verso il Clero, l'Ordine Episcopale e massime verso il Sommo Pontefice cui professava una speciale venerazione, come era suo ardente desiderio che quella fosse da tutti professata: e quindi forte e fermo in faccia a qualunque finché l'avesse costretto a tacersi. E qui in proposito quali cose avrei a manifestare a V. S. Ill.ma e Rev.ma su cui per ora la prudenza mi tiene in silenzio: ma intelligenti pauci Abborra sommarie e detestava i giornali cattivi

Carlo Loversi di Castiglione

L'interessante documento

Ilmo e Revmo Monsignore, Ecco i centi che promisi di somministrare a V. S. Ill.ma e Reverenda sulla più preziosa morte della defunta regina Maria Teresa: centi anzi in modo affatto estraneo al Ministero della Confessione, e che lascio a Lei il carico di coordinare. Fin dal marzo 1848 mi toccò frequentissime volte trattare colla medesima: epperò ebbe molteplici

Mussolini riceve i dirigenti del Fronte patriottico austriaco

ROMA, 5. Sabato sono giunti a Roma i dirigenti del Fronte Patriottico Austriaco, con a capo il Segretario di Stato Guido Zernatto, Segretario Generale del Fronte stesso.

A riceverli alla stazione di Termini erano convenuti il vice segretario del Partito, on. Morici, il Segretario Federale, gli funzionari del Ministero degli Esteri e della Stampa e Propaganda ed altre personalità italiane. Erano inoltre presenti il Ministro d'Austria presso il Quirinale e il Consigliere della Legazione d'Austria presso la Santa Sede con il Personale delle due Legazioni, il Vescovo di Milano, il Rettore del Collegio dell'Annunziata, il Borghese di Vienna, dott. Schmidt, il Console Generale d'Austria, All'esterno, sul piazzale prospiciente la pensilina reale, si schieravano, presso l'ingresso, le rappresentanze dei Gruppi regionali dell'Urbe fronteggiati da una folla folissima di cittadini.

All'arrivo del treno la musica dei giovani fascisti ha intonato l'Inno austriaco, seguito da "Giovinezza" e dall'inno dei giovani austriaci, che i rappresentanti del Fronte patriottico hanno cantato in coro fra vivi applausi.

Il numeroso gruppo degli ospiti austriaci, si è recato nel pomeriggio a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, ed all'Arca del Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio.

Attendevano gli ospiti il Vice Governatore di Roma accompagnato dal capo dell'Ufficio del Cerimoniale del Governatorato, alcuni funzionari del Ministero degli Esteri, il Segretario della Federazione dell'Urbe, il Ministro d'Austria presso il Quirinale e il Capo del personale della Legazione e il Capo del personale della Legazione. Il dott. Zernatto ha indossato una corona d'alloro con nastri dei colori nazionali austriaci, presso la Tomba innanzi alla quale ha poi sfilato, salutandolo romanamente, tutto il gruppo. Analoga cerimonia si è svolta all'Arca dei Caduti per la Rivoluzione.

Dopo l'omaggio ai Caduti il gruppo è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Capo del Governo al quale il dott. Zernatto ha rivolto calde parole di saluto a nome del Governo e del popolo austriaco.

Mussolini, rispondendo in tedesco, ha augurato che la visita attuale seguita da altre, in modo che si approfondisca la conoscenza reciproca, e che condizione di una più stretta e duratura amicizia fra i due popoli. Ha invitato gli ospiti ad ammirare insieme ai monumenti di Roma antica, la realizzazione della civiltà fascista ed ha espresso infine la sua simpatia per la nuova Austria.

Il Capo del fronte patriottico austriaco ha rimesso quindi al Duce il distintivo d'onore in oro del Fronte patriottico. Al termine dell'udienza i 500 aderenti del fronte patriottico hanno tributato entusiastiche ovazioni al Duce ed al fascismo.

88.727.140 lire di premi di natalità e natalità finora dispensati

ROMA, 5. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto nel bimestre Agosto-Settembre n. 1241 premi di natalità e numeri 6531 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 2.868.679 e di lire 8.381.550.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1.º Marzo XIII, data di inizio della concessione, al 30 settembre XIV raggiunge la somma di lire 88.727.140 costituita da 10.568 premi di natalità per lire 27.168.595 e da 20.777 premi di natalità per lire 62.558.545.

L'assorbimento dei lavoratori del commercio riduci dall'A. O.

ROMA, 5. Allo scopo di dimostrare la riconoscenza delle categorie rappresentate ai lavoratori riduci dall'A. O. I. i presidenti delle confederazioni fasciste del commercio on. Rachelli e l'on. Del Giudice, con l'intervento del presidente dell'Ente della Cooperazione on. Fabbri, hanno concluso un accordo tendente all'assorbimento dei lavoratori suddetti nelle Aziende commerciali.

Due encomi solenni a valorosi soldati

ROMA, 5. Il Bollettino Militare pubblica un elenco di ricompense ai valorosi militari per operazioni guerresche in A. O.

Il «Giornale militare Ufficiale» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

«Encomio solenne all'Aspirante Ufficiale artiglieria Ciofalo Manfredi della Batteria d'accompagnamento del 6.º fanteria: «Subalterno di una batteria di accompagnamento, in occasione di un violento nubifragio, durante il campo di arma, dava prova di abnegazione e sprezzo del pericolo riuscendo a salvare, alla testa dei suoi soldati, buona parte dei quadrupedi precipitati in una vicina fiumana.

Traeva, inoltre, a salvamento una bambina che, per lunghi, aggrappata ad un cespuglio, stava per essere travolta. Valguarnera 23 agosto 1936-XIV».

Encomio solenne al soldato Sabatino Giuseppe Natale del 243.º fanteria (Al. memoria). «Rimasto mortalmente ferito durante una esercitazione a fuoco dallo scoppio di una bomba inesplosa, contenente, con ammirevole stoicismo, gli atroci spasmi ed al suo colonnello, recatosi a confortarlo, esprimeva, con brevi elevate parole la ferezza che anche l'umile sacrificio della sua vita, nell'adempimento del dovere, avrebbe concorso alla maggiore grandezza della Patria (Monte-Avellino 28 agosto 1936-XIV».

Terremoto registrato a Imola

IMOLA, 5. Gli apparecchi sismografici di mons. Poggi hanno registrato oggi alle ore 16.53 una sensibile scossa di terremoto con epicentro a chilometri 180.

La registrazione è continuata per circa un'ora, negli apparecchi.

Il compiacimento del Duce per l'attività della Croce Rossa Italiana

Il sen. Cremonesi confermato in carica

ROMA, 5. Il Duce ha ricevuto il Senatore Cremonesi, Presidente Generale della Croce Rossa Italiana che gli ha ampliato riferito sulle attività della C. R. I. svolta durante il 2.º quadriennio della sua presidenza del campo dell'Assistenza sociale ed, in particolare modo, nel passato conflitto sia in A. O. con l'invio di infermieri, di n. 1.000 e con provvidenze a favore dei dispersi e prigionieri sia nel campo internazionale ove la C. R. I., per il suo carattere di neutralità, è stata chiamata a svolgere una laboriosa attività diplomatica relativa alle controversie derivanti dall'applicazione della convenzione di Ginevra.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta ed ha comunicato al Senatore Cremonesi la conferma della sua carica per un altro quadriennio unitamente all'intero Consiglio Direttivo.

Cronaca sportiva

IL CAMPIONATO DI CALCIO La quarta giornata

I risultati
Divisione Nazionale A
BOLOGNA: Bologna b. Juventus 1-0
TRIESTE: Triestina b. Napoli 1-0
NOVARA: Novara b. Novara 2-1
FIRENZE: Fiorentina b. Bari 1-0
ROMA: Roma b. Alessandria 1-0
MILANO: Milan b. Ambrosiana 1-1
GENOVA: Genova b. Sampierdarena 1-1
Divisione Nazionale B
LIVORNO: Livorno b. Pisa 1-0
SPEZIA: Spezia b. Catania 1-1
VENEZIA: Venezia b. Messina 2-0
PALERMO: Palermo b. Modena 0-1
VIAREGGIO: Viareggio b. Atalanta 1-1
CATANZARO: Catanzaro b. Brescia 0-1
CREMONA: Cremonese b. Pro Verelli 2-1
VERONA: Verona b. Aquila (rinviato).

Le classifiche
Divisione Nazionale A
Bologna punti 6; Torino 6; Genova 5; Lazio 5; Fiorentina 3; Livorno 3; Juventus 3; Bari 3; Milan 3; Sampierdarena 3; Ambrosiana 3; Napoli 3; Triestina 3; Novara 2; Alessandria 0.
Divisione Nazionale B
Livorno punti 6; Atalanta 6; Modena 5; Venezia 5; Spezia 4; Pro Verelli 4; Pisa 4; Brescia 4; Viareggio 4; Cremonese 4; Verona 3; Catania 3; Messina 3; Palermo 3; Catanzaro 3; Aquila 2.

Se la buona giornata si conosce dal malloppo, questo campionato promette di essere interessante, anzi interessantissimo. Per quattro volte le squadre si sono incontrate e le compagini migliori sono ancora aggruppate; gli undici più in vista si sono già fatti conoscere, ma ancora non si può indicare quale sia il favorito.

La quarta giornata non ha definito le questioni sorte dalle precedenti partite; anche il Bologna, capolista (unito al Torino) della classifica, presenta il fianco a molte critiche, poiché, nei sei punti totalizzati, quattro risultano da partite vinte fuori casa e due da incontri pareggiati al Littorio, e ciò dimostra che la marcia del rosso-blu non è sicura e che il loro gioco non è tanto scintillante da non lasciare dubbi.

Questa che si è detto per il Campionato, potrebbe ripetersi per le altre squadre: non si è ancora presentato, in questo campionato, una compagine che imponga decisamente l'attenzione di tutti.

Nella quarta giornata le partite sono risultate incerte. Nel confronto fra Juventus e Torino, granda, in virtù della loro freschezza, hanno potuto sorprendere gli avversari e infliggere loro una chiara sconfitta.

Il Torino dovrà essere guardato da tutti come uno dei più temibili rivali. Fra Milan e Ambrosiana, la questione è rimasta ancora insoluita; il giudizio salomonico del pargolo la sciolta tutti insoddisfatti e tutti contenti: se ne riparla nel girone di ritorno. La Sampierdarena, grazie ad un calcio di rigore e ad una magnifica giornata di Rodini, è riuscita ad imporre ai contrattisti genovesi la decisione dei punti.

Ottima partita degli azzurri a Trieste. Gli albari non hanno saputo riprendersi, e pur guidando la partita, hanno permesso che i napoletani li raggiunsero.

Il Novara, dopo lo scontro di Alessandria, è caduto contro la Lucchese e la sua situazione, che che se ne dica, è molto precaria, mentre la marcia del Toscani è sempre più sicura: vedremo cosa faranno domenica contro il Bologna.

La Roma e la Fiorentina hanno dominato, ma la vittoria è stata ottenuta col minimo punteggio.

Il Bologna ha subito un'altra battuta di arresto; la cronaca vi dirà quale sia stato il comportamento dei concittadini.

Di Paco si aggiudica la "Coppa Moschini"

MANTOVA, 5. L'ultima prova del campionato ciclistico italiano su strada si è corsa con la discesa della «Coppa Moschini» su percorso di circa 275 Km. La gara, cui hanno partecipato una sessantina di corridori, si è conclusa con la vittoria di Di Paco che ha battuto nell'ordine, Piemontesi, Bergamaschi, Bolet e Gros, giunti in gruppo e seguiti, a 5 minuti, Olmo e da altri corridori.

ATLETICA Campionato staffette Miglioramento di primati nazionali

PARMA, 5. Si sono svolti al campo polisportivo parmesano alla presenza di un pubblico imponente i campionati italiani Staffette. Durante le gare, organizzate dal Fascio Giovannili di Parma sono stati migliorati i primati italiani della staffetta 4 per 1500 con 16'38" e 5 decimi e della corsa femminile dei 100 metri con 12" e 3 decimi.

Ecco i vincitori delle gare: Staffetta 4 per 100: Sport Club Italia 42 e 2 decimi. Staffetta 4 per 400: S. G. Pro Patria Milano 3'22 e 6 decimi.

La Settimana del Film italiano

La Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo comunica:

A seguito delle disposizioni emanate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, secondo le direttive del Ministero per la Stampa e la Propaganda, tutte le sale cinematografiche di prima visione delle principali città del Regno, tra il 26 ottobre e il 4 novembre, effettueranno la proiezione di un film italiano, che sarà attuato a Milano, Torino, Venezia, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Bari, e permetterà al pubblico, che in tale periodo affluisce numeroso nelle sale cinematografiche, di valutare tutta l'importanza dei risultati raggiunti dalla industria di produzione cinematografica italiana che, come è noto, è stata impegnata nella realizzazione di soggetti di vario interesse e valore artistico.

Il "Foglio di disposizioni"

Il nuovo Federale di Modena — il rapporto dei fiduciari provinciali delle scuole elementari

ROMA, 5. Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F. N. 640, in data 2 ottobre XIV, reca:

Il Duce su proposta del P. N. F. ha nominato il Fascista Clodio Feltri (iscritto nel P. N. F. dal 21 febbraio 1921) Segretario della Federazione del Fascio di Combattimento di Modena in sostituzione del fascista Augusto Zozoli. Lo scambio delle consegne sarà effettuato martedì 6 ottobre, XIV, alle ore 10, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Il Fiduciario Nazionale della Sezione elementare dell'A. F. S. riunirà a rapporto i fiduciari provinciali delle città e nei giorni qui sotto indicati:

8 ottobre: Torino; Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino, Friuli, Puglia; 15 ottobre: Bari; 22 ottobre: Milano; Lombardia; 24 ottobre: Trieste; Venezia Giulia, Istria; 29 ottobre: Napoli; Umbria, Lazio, Campania; 31 ottobre: Palermo; Sicilia; 5 novembre: Firenze; Toscana; 7 novembre: Piacenza; Emilia, Romagna; 12 novembre: Potenza; Lucania, Calabria; 19 novembre: Sassari; Sardegna.

Le conclusioni al poligono della Farnesina

ROMA, 5. Si è concluso ieri al poligono della Farnesina la 4.ª Gara nazionale di tiro a segno, riservata ai sportivi della M. V. S. N., il generale Vaccaro in rappresentanza del presidente del Coni, oltre rappresentanze e tutti i componenti della Commissione esecutiva della 4.ª Gara nazionale.

Il gruppo delle autorità, dopo aver assistito al tiro cereale di fucile, a 300 metri, si è recato nel salone delle premiazioni dove il senatore Salvi ha messo in rilievo i progressi conseguiti dallo sport del tiro a segno. E' seguita la consegna dei premi di rappresentanza, tra i quali, dei diplomi di benemerenza, e dei distintivi ai campioni.

Ecco le classifiche delle ultime gare disputate:

Campionato di fucile modello 91: Maestri, campione d'Italia assoluto; 1.º Nelli Ludovico di Brescia p. 283; 2.º Agostino Vittorino p. 274; 3.º Isuardi di Torino p. 272.

Tiratori scelti - Campioni senior: 1.º Motti Silvio di Roma p. 271; 2.º Varetto Carlo di Bergamo p. 269; 3.º Di Rocca di Napoli p. 265.

Tiratori di prima classe, campioni junior di 1.ª classe: 1.º Vicentini Silia di Torino p. 268; 2.º Strozzi di Firenze p. 265 (p. g.); 3.º Gambardella di Roma p. 258 p.

Tiratori di 2.ª classe: 1.º Bassarutti Celso di Udine p. 267; 2.º Pedone di Roma p. 267 (p. g.); 3.º Minotti di Roma p. 266.

Gara reale di fucile: 1.º Agostini Onorio di Torino p. 75; 2.º Zaccaroni di Forlì p. 75 (p. g.); 3.º Bruzzone di Cuneo p. 74.

Tiratori di 1.ª e 2.ª classe: 1.º Pedone Roberto di Roma p. 75; 2.º Timoleone di Roma p. 75; 3.º Zaccaroni di Forlì p. 75.

Gara reale di pistola libera - Moschini e scelti: 1.º Margotti Stefano di Torino p. 235; 2.º Pistolesi di Milano p. 133; 3.º Mita di Faenza p. 132.

Veterani: 1.º Perizonio Carlo di Verona p. 75; 2.º Guidizzini di Firenze p. 75; 3.º Bonicelli di Brescia p. 74.

Florenti a m. 50 - Campionato libero: 1.º Nelli Ludovico di Brescia p. 147; 2.º Marzari di Vergato p. 146; 3.º Sportelli di Roma p. 140.

Campionato giovani di età inferiore ai 21 anni: 1.º Giovannelli Vittorio di Brescia p. 136; 2.º Anselmi di Verona p. 127; 3.º Pagliari di Boville Ernica p. 120.

Florenti a m. 12 - Riservati ai giovanetti e signorine: 1.º Spinato Giovanni di Palermo p. 267; 2.º Bertoli Luisa di Verona p. 267; 3.º Giannilli Elisa di Bardolino p. 263.

Tiro coltore di fucile: 1.º Morino di Roma; 2.º Calderaro di Roma; 3.º Schiavi di Fano.

Un tifone in Corea

64 vittime di un naufragio

TOKIO, 5. Al largo del porto di Tinsin, presso Seul, in Corea, il vaporetto Kajimamru investito da un tifone si è rovesciato ed è affondato causando l'annegamento di 64 passeggeri.

L'omaggio del Direttorio combattenti al Capo del Governo

17 milioni offerti all'Esercito

ROMA, 5. Il Duce ha subito ricevuto in udienza il Direttorio Nazionale della Associazione Combattenti che, ricordando il primo annuale della storica mobilitazione spirituale di tutto il popolo italiano, per la grandiosa impresa coloniale, ha espresso l'omaggio dei reduci di tutte le guerre inquadrati nell'associazione.

Come rinnovata prova dello spirito di devozione al Regime dei combattenti della grande guerra, che in numerose migliaia, hanno volontariamente ripreso le armi per la affermazione dei diritti di vita e di potenza della Patria fascista, il Direttorio ha consegnato al Duce pozzette di guerra e titoli pari per lo ammontare di oltre due milioni di lire offerti, presso le dipendenti Federazioni in Italia ed all'estero, per cui il totale delle offerte dell'Associazione Pro Esercito si eleva finora a L. 46.674.390,80.

Sono stati consegnati inoltre franchi svizzeri 3250 raccolti fra i soci della Federazione Combattenti Italiani della Svizzera, il Direttorio ha inoltre rimesso al Duce la collezione dell'anno XIV dell'organo associativo L'Italia Combattente, che ha assunto tale titolo all'inizio della campagna in A. O., ed ha esposto vari problemi di carattere generale inerenti alla vita dell'organizzazione.

Il Duce si è compiaciuto di manifestare il suo vivo interessamento alle relazioni sottopostegli e nel grande omaggio dell'Associazione, ha avuto espressioni di affettuosa simpatia per i reduci di tutte le vittorie, i quali dovranno far capo all'Unica Associazione dei Combattenti.

Il Duce si è compiaciuto di manifestare il suo vivo interessamento alle relazioni sottopostegli e nel grande omaggio dell'Associazione, ha avuto espressioni di affettuosa simpatia per i reduci di tutte le vittorie, i quali dovranno far capo all'Unica Associazione dei Combattenti.

Il mercato delle sete

La settimana è stata dominata dall'operazione cosiddetta d'alimentazione delle valute da parte dei noti Stati, quindi dall'incertezza data dalla sospensione dell'attività delle Borse, e da tutto il complesso della situazione così creatasi negli scambi internazionali.

Il mercato seto non ha dimostrato di risentire gran che, e per quanto limitato da un senso di naturale prudenza, le operazioni si sono svolte quasi normalmente.

Gli effetti di questi avvenimenti non sono per ora valutabili e conviene attendere lo sviluppo.

Sete d'Italia. — Nessuna variazione si è notata nelle quotazioni, benché non sia mancato qualche tentativo di strappare delle concessioni sui prezzi eguali detentore abbia preferito approfittare di occasioni di vendita, che potevano essere meglio sfruttate.

In complesso, non si è speso da segnalare le inevitabili irregolarità occasionali dagli eventi sopra citati.

Bozzoli. — Anche in questo campo si nota un periodo di stasi, con qualche debolezza di tendenza. Non sono mancate le difficoltà a chi deciso a comprare, non ha trovato dall'altra parte eguale buona volontà in contro partita. Prezzi pressoché invariati.

Cascani. — Poche le transazioni essendo le trattative tenute in sospeso da programmi di futura organizzazione, anche in questo campo, Prezzi invariati.

Le retribuzioni alla gente dell'aria

ROMA, 5. Il Consiglio di Presidenza della Reale Unione Naz. Aeronautica, in proposta della Federazione Nazionale Fascista della Gente dell'Aria, a partire dal 1.º ottobre ha riveduto le retribuzioni dei propri dipendenti, nella seguente misura:

Per i piloti istruttori: l'8 per cento di aumento su tutti gli emolumenti, qualora la loro età complessiva non superi le tre mille mensili.

Il 5 per cento di aumento su tutti gli emolumenti quando la loro età complessiva superi le tre mille mensili.

Per gli operai: 10 per cento di aumento sulla paga base intendendo che tale aumento dovrà essere anche applicato alle tariffe relative per i lavori a cottimo.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III
11.30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12.30: Orchestra Mancini.
13.30: Musica da camera: Pianisti Al. Forno del bello.
14.30: Cenni sull'opera «Le educande di Sorrento».

26.45: Stazione lirica dell'E.I.A.R.: «Le educande di Sorrento». Melodramma giocoso in tre atti di R. Berninone. Musica di Emilio Uscillo.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA - MILANO II - TORINO II
17.15: Musica da camera.
17.45-18.00: Concerto di musica varia.
19.30: Trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli. Celebrazione cambristica: concerto sinfonico diretto dal M.º Antonio Guarnieri.

PROGRAMMI DALL'ESTERO
Marzotta p. 7. 7. (Op.ª Comique).
1. Bizz: «I pescatori di perle», opera 2.
Il Siciliano.

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione granaria

L'incertezza determinata nelle borse e negli scambi internazionali ha deciso di valutare alcune tra le monete-oro principali, ha reso irregolare l'andamento dei mercati dei grani, comunque intonati prevalentemente a debolezza. Qualche esperto reputa che le nuove misure monetarie debbano condurre ad un incremento nel commercio internazionale; tuttavia, il comparto granario sembra non debba risentire tale beneficio per lungo tempo.

Nell'attesa che la situazione si stabilisca e chiarisca, va aumentata fermamente il volume delle offerte di grano danubiano, mentre la Romania riterrebbe ora di trattare altri affari su basi di baratto. Le totali esportazioni danubiane della scorsa settimana sono state prese interamente dal Continente.

Le prospettive per il raccolto argentino sono migliorate a seguito di benefiche piogge; invece molte regioni australiane sono state minacciate dalla insufficienza dell'umidità del terreno.

Fra i Paesi europei che non hanno ancora svalutato ufficialmente l'importo dei loro raccolti si trovano quelli grandi produttori di grano, i cui raccolti si annunciano cattivi, o al disotto della media, quali la Francia ed altri del centro Europa. Si ritiene che la cifra di 408 milioni di quintali per l'insieme dell'Europa sia fondata, e ciò fino a quando non si potranno ottenere informazioni sul volume effettivo dei raccolti della Francia e degli altri Paesi centro-europei.

In Italia il meccanismo degli ammassi granari obbligatori continua a funzionare e proseguono le assegnazioni di grano nazionale ed estero, quest'ultimo, particolarmente per le regioni meridionali e le isole.

Anche il grano ungherese a suo tempo acquistato per convenzione interstatale, va regolarmente aggiunto ai centri di ricevimento e di distribuzione stabiliti.

I granai nazionali hanno ripreso ad affluire con maggiore intensità ai mercati e il tempo migliorato ne consente una migliore lavorazione e distribuzione. Il tempo generalmente freddo non disturba, ma sarebbe desiderabile un po' più di sole continuato.

Sono giunti ai porti le partite di grano estero, che viene regolarmente distribuito ed assorbito dal consumo.

I prezzi si mantengono stazionari anche per gli altri cereali (avena, segale, orzo, ecc.) e per tutti gli articoli si nota una buona domanda.

Il mercato delle sete

La settimana è stata dominata dall'operazione cosiddetta d'alimentazione delle valute da parte dei noti Stati, quindi dall'incertezza data dalla sospensione dell'attività delle Borse, e da tutto il complesso della situazione così creatasi negli scambi internazionali.

Il mercato seto non ha dimostrato di risentire gran che, e per quanto limitato da un senso di naturale prudenza, le operazioni si sono svolte quasi normalmente.

Gli effetti di questi avvenimenti non sono per ora valutabili e conviene attendere lo sviluppo.

Sete d'Italia. — Nessuna variazione si è notata nelle quotazioni, benché non sia mancato qualche tentativo di strappare delle concessioni sui prezzi eguali detentore abbia preferito approfittare di occasioni di vendita, che potevano essere meglio sfruttate.

In complesso, non si è speso da segnalare le inevitabili irregolarità occasionali dagli eventi sopra citati.

Bozzoli. — Anche in questo campo si nota un periodo di stasi, con qualche debolezza di tendenza. Non sono mancate le difficoltà a chi deciso a comprare, non ha trovato dall'altra parte eguale buona volontà in contro partita. Prezzi pressoché invariati.

Cascani. — Poche le transazioni essendo le trattative tenute in sospeso da programmi di futura organizzazione, anche in questo campo, Prezzi invariati.

Provincia di Torino

PROVINCIA DI TORINO. — Si ha dal Capoluogo che nella zona regna l'incertezza su quel che sarà l'estate in una vendemmia data dalla regione si trovano di più con una abbondanza ed altre invece mai provviste a causa della malattia che le ha colpite. Così stentano a manifestarsi i prezzi che, stando alle previsioni, dovrebbero tenersi relativamente bassi.

La maturazione delle uve è stata favorita da pioggia, e si spera presto di ottenere un raccolto abbastanza buono per qualità e con gradazioni zuccherine soddisfacenti.

I vini migliori sono sostenuti nei prezzi, ma esistono invece troppe rimanenze nelle qualità correnti. Esportazione di mosti stentati.

PROVINCIA DI TREVISO. — Mercato di S. Susegana non attivo, le cantine sono quasi vuote. La vendemmia di vini bianchi buoni. I prezzi sono aumentati, rispetto allo scorso mese, del 15 per cento circa.

PROVINCIA DI UDINE. — A Cividale del Friuli si quota attualmente: vini rossi 70 a 110; bianchi 70-110; vini fini 110-130. Sono iniziate le vendemmie per le varietà precoci. Buona gradazione zuccherina: raccolto inferiore del 30 per cento della media.

PROVINCIA DI VENEZIA. — La vendemmia delle uve bianche e uve rosse è quasi terminata a S. Donà di Piave con risultati scarsi per quantità e soddisfacenti per qualità; le recenti piogge hanno fatto diminuire il tenore zuccherino delle uve vendemmiate ultimamente.

Le uve bianche di qualità fine si sono pagate da L. 30 a 35, quelle correnti da L. 20 a 25 al q.li.

La vendemmia delle uve rosse si inizierà fra una decina di giorni.

PROVINCIA DI VERONA. — Si ha dal Capoluogo che fervono i preparativi per la vendemmia che si prevede ottima per quantità e qualità. La maggior parte dei viticoltori preferisce vinificare in vista dei bassi prezzi offerti. L'uva si paga finora non più di L. 30 al quintale.

PROVINCIA DI BRESCIA. — Sulla Riviera del Garda vini di varie qualità. I prezzi sono in salita. Viti grandi 11-15, 10-110 l'ha, vecchio prodotto quasi esaurito. Previsioni per il nuovo raccolto metà dell'anno scorso.

PROVINCIA DI MANTOVA. — A Montebelluna i vini si pagano da L. 50 a 70 per q.li, mercato fiacco.

Echi Agricoli

Inumidite il frumento prima della semina, spargetelo con FERT. Insudiciate la vermicola antiparassitaria fertilizzante. Per mezzo di soietto spargetelo sul seminato prima e dopo nato per 5 o 6 volte dalla semina al raccolto, il liberete dai vermi, dalla ruggine ed otterrete ottima concimazione, grande produzione ed economia.

Il FERT con i trattamenti invernali alle piante fruttifere, ornamentali, per gli ortaggi, i fiori ecc. le libera dai parassiti vegetali ed animali con la minima spesa e col metodo più facile si ottiene il massimo rendimento di produzione. Esempio: per una modica pianta di pesco occorrono gr. 30 di polvere FERT che costa cent. tre, più cent. due di opera. Totale cent. 5. Ripetete l'operazione 10 volte in un anno. Totale spesa cent. 50.

Le diverse varietà di rughe (bachi) che divorano la foglia del biancospino, del melo, del rustiano, susino, del cavolo ecc. le pulci i pidocchi delle fave, delle barbabietole, dei crisantemi ecc., delle patate e del tabacco. Gli afidi o pidocchi, le Cidie moleste, le cocciniglie, le claspie, le formiche, le umache, che deturpano gli alberi e le frutta del pesco, pero, melo, le piante ornamentali e floreali, gli ortaggi ecc. SI UCCIDONO FACILMENTE liberando le piante e le culture per mezzo delle POLVERIZZAZIONI con FERT.

IL PRODOTTO PIU' ECONOMICO E RIMUNERATIVO PERCHÉ INSETTICIDA. ONTITRITTOGAMICO FERTILIZZANTE.

Costa L. 70 cent. Kg. Chiedete opuscoli Premiale Ditta Paolo Zambelli, Via del Porto N. 18 Bologna.

</

Il Sovrano acclamato a Tortona e Alessandria

L'inaugurazione di un Sanatorio e di un Asilo

ALESSANDRIA, 5 pom. Tortona ha accolto con vibranti manifestazioni di Camice nere e di popolo S. M. il Re Imperatore, che stasera saluta le forze fasciste e lavoratrici dei sedici zone di 130 Fasci di Combattimento con le formazioni giovanili e dell'Opera Balilla, delle donne fasciste e delle masse rurali.

Il Re Imperatore ha attraversato le vie imbandierate, in automobile, tra continue manifestazioni di entusiasmo e di devozione.

In via Balilla il Sovrano ha sostato dinanzi all'Asilo monumentale «Regina Margherita» al cui lati erano le Madri e le Vedove di guerra, i mutilati, i volontari, i combattenti e reparti di Balilla moschettieri. L'edificio, consacrato ai 300 Caduti in guerra, sorge sobrio ed imponente sopra un'area di 500 metri quadrati ed è capace di accogliere varie centinaia di bimbi.

L'Augusto Sovrano dopo la Benedizione lustrale impartita da S. E. Mons. Vescovo, recide il nastro tricolore che chiude l'ingresso, e sale la scala mentre una corona d'alloro col nastro azzurro e le Cifre Reali viene deposta, in omaggio ai Caduti.

Nel vasto salone dell'edificio è stato disposto un baldacchino sotto il quale prende posto il Sovrano attorno al quale si dispongono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, in rappresentanza del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, S. E. il Prefetto di Alessandria, il Segretario Federale, in rappresentanza del P. N. F., il Comandante il Corpo d'Armata ed il rappresentante del Comando di zona della Milizia.

A S. M. il Re Imperatore porgono il dovuto omaggio della cittadinanza, dei mutilati e dei combattenti e della Diocesi rispettivamente il Podestà di Tortona, l'on. Baraldi e S. E. Mons. Melchiorri.

L'Augusto Sovrano visita quindi il grande edificio e quindi prende posto sul palco Reale che sorge nel viale di circosvalazione dove ha quindi inizio il marziale sfilamento ritmato dalle bande e dalle fanfare di tutte le forze convenute nella città.

Dopo la sfilata, il Re Imperatore si avvia verso Alessandria. Le manifestazioni vivissime si ripetono quando l'automobile del Sovrano passa attraverso i borghi di S. Giuliano e di Spinetta Marengo affollati di popolo ed ammantati di tricolore.

Sul piazzale del sanatorio, dovuto alla munificenza del sen. Borsalino, che Alessandria ha intitolato al suo nome, S. M. il Re Imperatore riceve il primo omaggio delle madri e vedove dei Caduti che è la donna fascista madre della medaglia d'oro Dalmazio Birago, dei mutilati, dei decorati, dei volontari e combattenti.

E' pure presente un gruppo di senatori, deputati e generali.

L'Augusto Sovrano, dopo aver ricevuto il saluto presidenziale del Consorzio Provinciale antitubercolare e del Preside della Provincia, guidato dal sen. Borsalino, ed al Podestà di Alessandria, visita l'opera imponente che sorge sulla sinistra del Tanaro sopra un'area di 96.000 metri quadrati in regione Cantarana.

Il Sovrano, di reparto in reparto, sosta tra le devote dimostrazioni dei dirigenti ed amministra i tre corpi del grande edificio capace di 250 letti, che è tra i più attrezzati sia per la tecnica che per l'igiene. La salda l'edificio il Sovrano appone la Sua Augusta firma nell'albo dei visitatori.

Quando l'automobile del Sovrano si inoltra attraverso le vie di Alessandria tutto il popolo e le imponenti forze fasciste dell'Alessandria, del Monferrato e dell'Acquese, presenti coi loro 200 Fasci di Combattimento, raggruppati in 24 zone, improvvisano una dimostrazione al grido ripetuto di «Viva».

Una folla di 100.000 persone, convenute da ogni punto della provincia, rende al Re-Imperatore, nel fatidico annuale delle prime vittorie imperiali, il saluto possente dei fedelissimi nei secoli a Casa Savoia.

Sono marzialmente schierati lungo le vie le CC. NN. e le forze giovanili dell'Opera Balilla e del Partito, militi, volontari, reparti di reduci d'Africa, masse di donne fasciste e di masse rurali, operai e agricoltori.

Sono presenti le famiglie dei 55 Caduti per l'impresa africana, dei 23 Caduti per la Rivoluzione e delle migliaia di morti nella grande guerra.

Quando il corteo Reale raggiunge piazza Birago, incontro alla Maestà del Re, col grido dell'immensa folla, sale il saluto scritto sul fronte dell'Arco trionfale che già vide il passaggio di Vittorio Amedeo III, di Vittorio Emanuele II ed ora quello di S. M. Vittorio Emanuele III.

Precedendo per piazza Valfrè e piazza Garibaldi si intensificano le manifestazioni del popolo cui il Sovrano risponde cordialmente. Sul viale della stazione il Re riceve il marziale saluto delle Forze Armate mentre si levano verso la Sua Augusta persona centinaia di «damme» e di gagliardetti addensati sul piazzale della Stazione ove sono convenuti anche i Podestà della provincia.

L'Augusto Sovrano lascia infine la città ancora devotamente e lungamente acclamata dalla folla.

Improvvisa visita di S. E. Starace a Bologna

S. E. Starace Segretario del Partito è giunto improvvisamente domenica mattina nella nostra città proveniente da Roma.

Egli si è recato a visitare la nuova sede del Resto del Carlino, quindi i Mercati Generali in costruzione; poi ha compiuto una accurata visita al Mercato Rionale della Bologna dove ha potuto constatare,

mescolandosi alla folla dei compratori, la perfetta osservanza dei prezzi.

Il Segretario del Partito dopo aver visitato la Città Universitaria interessandosi ai lavori in corso, si è recato in piazza Vittorio Emanuele dove si erano ammassate le Centurie degli Artiglieri in congedo convenute a Bologna per l'adunata indetta dalla Associazione d'Arma.

La presenza di S. E. Starace, che è stato subito attorniato da un numeroso gruppo di reduci dall'Africa, ha dato luogo ad una manifestazione di entusiasmo e di fedeltà per il Duce, manifestazione che si è prolungata e rinnovata per parecchi minuti.

Accompagnato da una grande folla acclamante il Duce, il Segretario del Partito si è infine recato alla Casa del Fascio dove ha reso omaggio alla memoria dei Caduti della Legio ed ha ispezionato la nuova sistemazione degli Uffici.

Sempre fra le più vive ed entusiastiche acclamazioni della folla che si era raccolta nel cortile della Casa del Fascio e nelle strade adiacenti, S. E. Starace verso mezzogiorno è partito per Firenze.

Il Cardinale Massaia commemorato ad Asti

L'incontro del Maresciallo Badoglio con S. E. Mons. Bartolomei

PIOVA D'ASTI, 5.

Giornata di fervore religioso e patriottico insieme, domenica a Piovà d'Asti.

Una gran folla, animata dal più fervoroso spirito, era convenuta dalle provincie di Torino, Alessandria e Asti.

S. E. Mons. Bartolomei, Arcivescovo di Peira e Ordinario Militare, ha commemorato il Cardinale Massaia, alta e nobile figura di Pastore, che tutta una vita dedicò all'educazione cristiana del popolo, insegnando come si serva in umiltà il Redentore Divino.

Tutta la Autorità della nuova provincia di Asti erano presenti. S. E. il Maresciallo Badoglio volle lasciare la Villa della Vittoria per incontrarsi col Vescovo Castrense e col Vescovo di Asti, e, in verità, l'incontro fu dei più cordiali, tra l'entusiasmo di questa popolazione semplice e buona, che lavora i campi e le vigne e che quotidianamente invoca la benedizione del Cielo.

Il Vescovo Ordinario Militare fu poi trattenuto a privato colloquio col Maresciallo d'Italia e Capo di S. M. Generale delle Forze Armate. Ricordiamo ancora che il Canonico «Vigilia» ha diretto la Cantoria del Seminario e che molto apprezzato è stato il nuovo organo elettrico, opera eccellente del Dorico di Torino, inaugurato dal valoroso maestro organista monferrino Angelo Surbonghi.

Il Piemonte, da qualche tempo, si distingue nell'arte organaria. Maestro organista di classe, ad esempio, è Felice Beveti, che esecutò quel gioiello, che è l'organo elettrico del Collegio S. Giuseppe, in Torino.

Dimostrazioni e tumulti a Parigi

1500 arresti e numerosi feriti

Blum contro l'occupazione delle fabbriche

PARIGI, 5 pom.

Al Parco dei Principi ieri si sono dati convegno parecchie migliaia di comunisti, vigorosamente contrastati dai gregari del partito socialista dal generale De la Rocque, che ha raccolto le «Croci di fuoco» e i volontari nazionali, affluiti numerosissimi anche dalla Provincia. Può dirsi che, dalle ultime elezioni a questa parte, sia questa la prima manifestazione in cui i comunisti hanno dovuto prendere atto delle imponenti forze avversarie, facendo così dimenticare quel piano stesso di cui l'adunata di ieri voleva essere — a quel che autorevolmente si riferisce — una prova sperimentale.

La manifestazione sovversiva era fissata per le 15, assai numerosi sono stati i comunisti che fin dal mattino hanno occupato il Parco, ma al tentativo di farne la folla di varie migliaia di nazionali che premevano intorno alle adiacenze dello stadio.

Fortunatamente le misure eccezionali di polizia, per cui erano presenti i poliziotti, guardia repubblicana, guardie mobili e gendarmi in numero imponente, così da formare uno schieramento fortissimo, hanno potuto evitare incidenti di vera gravità riuscendo a far retrocedere le nazionaliste per le vie laterali e costringendo d'altra parte i comunisti a sfilare dopo l'adunata svoltasi in tono minore, sotto il grido di «Viva».

Non sono stati operati 1500 arresti. Il vice presidente Deladier, intanto, a Viki le Francois ha pronunciato un discorso per invitare all'ordine e alla calma, ed esprimendo il proposito del Governo di difendere la libertà individuale.

Anche in Lorena si manifesta un certo fervore dei sovversivi. Leone Blum, anche ieri, in una riunione delle federazioni socialiste s'è nuovamente espresso contro le occupazioni delle fabbriche e gli scioperi a carattere non corporativo.

Tredici morti nel Messico durante le elezioni d'un Governatore

CITTA' DEL MESSICO, 5 pom. L'inizio delle elezioni primarie per la designazione di un nuovo Governatore dello Stato di Tlaxcala, è stato contrassegnato da disordini sanguinosi, che hanno causato 13 morti. Nel solo villaggio di Jacoteno si contano 5 uccisi e 19 feriti.

Perché Litvinoff sarà costretto ad abbandonare il potere

GINEVRA, 5 pom.

Il Journal de Geneve, facendosi eco delle voci secondo le quali il commissario del popolo Litvinoff sarebbe sul punto di abbandonare il potere, scrive: «Si è notata l'assenza di Litvinoff che si è eclissata per due giorni la settimana scorsa. E' corsa la voce che Litvinoff sarebbe sul punto di perdere potere e favori. Si sarebbe scoperta fra le carte di Radek una lista inviata da Litvinoff di capi sovietici da condannare a morte. Litvinoff non vi fu. Questa eccezione avrebbe colpito Vorosiloff e Kaganovich. Questa scoperta avrebbe procurato un vivo dispiacere a Stalin che apprezzerebbe i servizi di Litvinoff. Quest'ultimo avrà forse fretta di recarsi a Mosca per giustificarsi».

LA TRAGEDIA SPAGNOLA

Le truppe nazionaliste procedono sulla strada di Madrid

LISBONA, 5 pom.

Sul settore del fronte Toledo-Madrid i preparativi per l'offensiva verso Madrid sono terminati. Dopo la presa di Toledo i nazionalisti hanno sensibilmente portato avanti le linee verso il nord senza incontrare alcuna resistenza organizzata.

Da qualche tempo a questa parte gli aerei nazionalisti hanno cessato completamente le loro operazioni. Un distaccamento, posto sotto il comando del generale Mola, dopo avere occupato parecchi villaggi, si trova ora dinanzi a S. Martin de Yebra di Iglesias.

Le bande comuniste, sorprese dall'avanzata malleata, si ritirano in tutta disordinata.

Nella provincia di Malaga le comunicazioni ferroviarie fra Algeciras e Ronda sono state ristabilite. Con una solenne cerimonia è stata issata ufficialmente la bandiera rosso-gialla alla frontiera spagnola del ponte internazionale di Iruya.

Una comunicazione dei circoli ufficiali di Madrid dichiara che le autorità non hanno dato ordine né istruzioni per lo sgombero di Madrid.

Qualche gruppo di fannulli ha lasciato la capitale stante le difficoltà di procurarsi alcuni alimenti necessari ai bambini.

Altre affermazioni anticomuniste in un discorso di Hitler

BERLINO, 5 pom.

Al Colle di Buerkeberg nella Westfalia si è svolta ieri la festa annuale del Reich per il ringraziamento dei reduci. Erano presenti molte autorità e personalità che lungo le coste della collina hanno assistito ad interessanti esercitazioni militari.

Il cancelliere Hitler ha pronunciato un discorso in cui dopo aver rilevato che il mondo è pieno di agitazioni di sofferenze e di follia e vuole sommersi nel bolscevismo, ha affermato che ciò che la Germania non vuole è che l'ordine tedesco sarà un baluardo contro il pericolo rosso ed ha ringraziato l'Idolo di avere concesso al popolo tedesco un altro anno di lavoro onestato e produttivo.

Il cancelliere ha poi parlato lungamente della solidarietà nazionale ed ha detto che fondamento dell'ordine interno deve essere la stabilità. «Noi respingiamo — egli ha dichiarato — ogni idea di esperimenti di una finanza speculativa. Sinché sarò vivo e finché resterò a capo del popolo tedesco, osserverò il mantenimento di questi principi: 1. la piena solidarietà nazionale; 2. non tradire mai il necessario rapporto tra i prezzi ed i salari».

Il discorso è culminato in una rinnovata esaltazione del principio della solidarietà nazionale.

La discordia fra le Nazioni

Una sola voce risuona sopra le passioni particolari

PARIGI, 5 pom.

Il Journal, nel suo articolo di fondo, parla della progressiva eclissi di Ginevra scrivendo: «questa, non avendo mai saputo o potuto adempiere alla sua missione, ha perduto il prestigio morale che i suoi partigiani speravano di avere con lei».

Dopo aver notato che nella Europa di oggi una sola potenza spirituale può elevare la voce e farsi ascoltare al disopra delle passioni particolari delle Nazioni — ed essa è il Papato — il giornale prosegue:

«Le due nazioni europee che con la loro azione e la loro potenza esercitano la più forte influenza sulla politica generale sono quelle che ne esercitano meno al principio della S. d. N. Nel 1919 l'Italia vittoriosa, ma in preda a grandi difficoltà interne non aveva il potere di irradiare che le ha dato la rinascita mussoliniana. E la Germania battuta era allora, e per numerosi anni ancora, tenuta in una posizione modesta. L'Inghilterra e la Francia hanno dormito. La S. d. N. la cui serie di errori e di debolezze ha completamente modificato lo stato europeo del 1919».

Il giornale aggiunge che attualmente vi è una causa di turbidi nuovi in Europa, una causa che imbarazza tutto, che compromette tutto e che in particolare paralizza la Francia: la influenza sovietica e il ravvicinamento della Francia ai Sovieti. «L'Europa e la Società di Ginevra — conclude il Journal — rientreranno in una era migliore il giorno in cui l'azione dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia — che è nella natura della cosa — non sarà più imbarazzata dalla congiura sovietica».

Il giornale aggiunge che attualmente vi è una causa di turbidi nuovi in Europa, una causa che imbarazza tutto, che compromette tutto e che in particolare paralizza la Francia: la influenza sovietica e il ravvicinamento della Francia ai Sovieti. «L'Europa e la Società di Ginevra — conclude il Journal — rientreranno in una era migliore il giorno in cui l'azione dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia — che è nella natura della cosa — non sarà più imbarazzata dalla congiura sovietica».

Il giornale aggiunge che attualmente vi è una causa di turbidi nuovi in Europa, una causa che imbarazza tutto, che compromette tutto e che in particolare paralizza la Francia: la influenza sovietica e il ravvicinamento della Francia ai Sovieti. «L'Europa e la Società di Ginevra — conclude il Journal — rientreranno in una era migliore il giorno in cui l'azione dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia — che è nella natura della cosa — non sarà più imbarazzata dalla congiura sovietica».

Il giornale aggiunge che attualmente vi è una causa di turbidi nuovi in Europa, una causa che imbarazza tutto, che compromette tutto e che in particolare paralizza la Francia: la influenza sovietica e il ravvicinamento della Francia ai Sovieti. «L'Europa e la Società di Ginevra — conclude il Journal — rientreranno in una era migliore il giorno in cui l'azione dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia — che è nella natura della cosa — non sarà più imbarazzata dalla congiura sovietica».

Il giornale aggiunge che attualmente vi è una causa di turbidi nuovi in Europa, una causa che imbarazza tutto, che compromette tutto e che in particolare paralizza la Francia: la influenza sovietica e il ravvicinamento della Francia ai Sovieti. «L'Europa e la Società di Ginevra — conclude il Journal — rientreranno in una era migliore il giorno in cui l'azione dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia — che è nella natura della cosa — non sarà più imbarazzata dalla congiura sovietica».

Il giornale aggiunge che attualmente vi è una causa di turbidi nuovi in Europa, una causa che imbarazza tutto, che compromette tutto e che in particolare paralizza la Francia: la influenza sovietica e il ravvicinamento della Francia ai Sovieti. «L'Europa e la Società di Ginevra — conclude il Journal — rientreranno in una era migliore il giorno in cui l'azione dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia — che è nella natura della cosa — non sarà più imbarazzata dalla congiura sovietica».

Il giornale aggiunge che attualmente vi è una causa di turbidi nuovi in Europa, una causa che imbarazza tutto, che compromette tutto e che in particolare paralizza la Francia: la influenza sovietica e il ravvicinamento della Francia ai Sovieti. «L'Europa e la Società di Ginevra — conclude il Journal — rientreranno in una era migliore il giorno in cui l'azione dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia — che è nella natura della cosa — non sarà più imbarazzata dalla congiura sovietica».

Il giornale aggiunge che attualmente vi è una causa di turbidi nuovi in Europa, una causa che imbarazza tutto, che compromette tutto e che in particolare paralizza la Francia: la influenza sovietica e il ravvicinamento della Francia ai Sovieti. «L'Europa e la Società di Ginevra — conclude il Journal — rientreranno in una era migliore il giorno in cui l'azione dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia — che è nella natura della cosa — non sarà più imbarazzata dalla congiura sovietica».

Il giornale aggiunge che attualmente vi è una causa di turbidi nuovi in Europa, una causa che imbarazza tutto, che compromette tutto e che in particolare paralizza la Francia: la influenza sovietica e il ravvicinamento della Francia ai Sovieti. «L'Europa e la Società di Ginevra — conclude il Journal — rientreranno in una era migliore il giorno in cui l'azione dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia — che è nella natura della cosa — non sarà più imbarazzata dalla congiura sovietica».

Il giornale aggiunge che attualmente vi è una causa di turbidi nuovi in Europa, una causa che imbarazza tutto, che compromette tutto e che in particolare paralizza la Francia: la influenza sovietica e il ravvicinamento della Francia ai Sovieti. «L'Europa e la Società di Ginevra — conclude il Journal — rientreranno in una era migliore il giorno in cui l'azione dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia — che è nella natura della cosa — non sarà più imbarazzata dalla congiura sovietica».

La corsa dei milioni a Merano

presenti il Principe di Piemonte e i Duchi di Pistoia

La vittoria di «Horizon», - il milionario genovese

MERANO, 5 pom.

La corsa dei milioni si è svolta in una atmosfera di festosa ascesa ed in una cornice di alta eleganza e di folia spettacolare.

Le corse sono incominciate con puntualità esemplare e si sono svolte con un interesse sempre più vivo. Il Principe Umberto, che era accompagnato dal Duca e dalla Duchessa di Pistoia, nonché dal Duca Corrado di Baviera e dalla Duchessa Bona di Savoia, è arrivato all'ippodromo prima che si iniziasse il Gran Premio. Con lui erano pure l'on. Morigi, in rappresentanza del Partito, il sottosegretario on. Baistrocchi, in rappresentanza del Senato, il sen. Gallegna per il Senato, l'on. Piacentini per la Camera, e il prefetto di Bolzano Mastromattei. Il Principe è stato acclamatissimo.

Dopo la grande corsa e la grande vittoria italiana («Horizon» della scuderia tricolore ha tagliato primo il traguardo) Umberto di Savoia ha ricevuto Donna Elzabe Cresp, proprietaria della scuderia vittoriosa, assieme con il sen. Mario Crespi, complimentandosi con loro.

Dopo la sesta corsa è venuta la volta del sorteggio. L'imbuossamento è avvenuto alla presenza di tutta la commissione, presieduta dal sr. uff. Rampini. La folla ha dovuto ascoltare la lettura dei sorteggi estratti già noti. Introdotti i settantun nomi dei cavalli nell'urna, una Piccola Italiana ha iniziato l'estrazione che è stata seguita con ansia dai diversi candidati al milione presenti fra il pubblico.

L'elettizzazione corsa

Gran Premio Merano (ostacoli): 1. 1.000.000, m. 5000; 1. Horizon (63, Kalliey) della Scuderia Tricolore; 2. Ingrid (68, Bonaventura) di Vell-Picard; 3. il Guado (66, Menichetti) di Berlingieri; N. p. 4. Vendaval (63, Lock); 5. L'Orlando (70, Tréneau); 6. Fluoro (64, L. Miliano); 7. Calidoro (65, E. Rossini); 8. Uggolino della Marcha (63, Emery); 9. Violetta (63, Vizarabek); Mancinello (61, Bietolini); Mahagony (66, Taddei); Orleans II (65, Visconti); Jambus (70, Michaels); Feldpost (68, Unteholzer); Horos (72, Wolff); formato Prince Domino (64, Micciarelli); 2. lunghe e mezzo; 3. lunghe; 1. lunghe, mezza lunghe; 2. lunghe; Tot. 27.50; 14.50; 9.50; 32. Il Guado, allevatore di L. Guado è locato agli eredi Meschini.

Premio Invito Principe (disc. di L. 10.000, m. 1400): 1. Memi (70 e mezzo, F. Massicci) di Giorgi; 2. Emeralda (69, Carlini); 3. Mida (70, Litta); N. p. 4. Michelino Sa. Tacca, Franco; 4. lunghe; 1. lunghe e mezzo, tre quarti di lunghe; Tot. 15.7; 7.50; 9.50; 10.50.

Premio Endria (sapi-disci) L. 12.000: 1. Hunter (69, Miliano) di Bersellini; 2. Adonella (68, Bietolini); 3. Tribus (68, Blarsek); N. p. 4. Torioise Shell, Adora; caduto Brillante; 3. lunghe; 4. lunghe; 1. lunghe; Tot. 13.50; 15.

Premio U.N.I.R.E. L. 14.000, m. 2400: 1. Fran Castello (64, Camici) della Scuderia Gioia; 2. Belluno (47 e mezzo, V. Celli); 3. Fostoro (48, Rimes); N. p. 4. Origa, Splen, Menelik, Damiciella; Patella; 2. lunghe, 1. lunghe; Tot. 21.750; 8.50; 8.

Premio Gondar (ostacoli viti), Lire 20.000, m. 4400: 1. La Torretta (70, Argenti) di Brovanti; 2. La Segundilla (71, Weissengarten); 3. Cervo (74, Galina); N. p. 4. Lionetto 78, Litta, Visto (70, Visconti); Violante (77, A. Litta); Preduto Conte 71, Schmidt-Pauli; 3. lunghe; 8. lunghe; tre quarti di lunghe; Tot. 36.9; 11.50; 10.50.

Premio d'oro (disc. di L. 6500, m. 1600): 1. Zolla (52 e mezzo, Camici) di Musy; 2. Avio (57, Renzoni); 3. P. laiola (51 e mezzo, V. Celi); N. p. 4. Ippogrifio, Pinturicchia, Andrea del Castagno, Garlan, Funkfark, mezza di lunghe; tre quarti di lunghe; 2. lunghe; Tot. 58; 9.50; 7.50; 8.

L'abbinate dei biglietti

L'abbinate dei biglietti estratti dal cavallo vincitore ha dato il seguente risultato: Premio «U.N.I.R.E.» vinto dal cavallo Verro, abbinato al biglietto N. 27531. «Enderta» Unter, A. C. 21759 (sotto premio).

«Gondar» Cervo, A. C. 60073. «Gondar» Violetta, A. C. 65616. «U.N.I.R.E.» Nello, A. C. 25805. «Gondar» Noa, C. 06537. «Gran Premio Merano» Ingrid A. Z. 71105 (secondo premio).

«U.N.I.R.E.» Damiella, A. P. 89029. «Enderta» Donato, F. 16397. «Gran Premio Merano» Vendaval, X. 12590.

«Gondar» Villani, A. U. 07465. «Gondar» Pier della Gara, A. S. 56388. «U.N.I.R.E.» Andrea del Castagno, A. P. 53536.

«Invito Principe» Paleologo, F. 15940. «Gran Premio Merano» Mahagony, C. 29129.

«Gondar» La Torretta, A. T. 85173. «U.N.I.R.E.» Goodly, K. 01035. «Invito Principe» Franco, A. A. 26758. «Gran Premio Merano» Mancinello, H. 89265.

«U.N.I.R.E.» Splen, P. 11222. «Gondar» La Segundilla, S. 41336. «Gran Premio Merano» Horos, N. 67411.

«Enderta» Barocchino, F. 63212. «Gran Premio Merano» Barocchino, R. 76162.

«Invito Principe» Sa. D. 17809. «Enderta» Tribus, A. M. 81684. «Gondar» Visto, C. 47624. «Gran Premio Merano» Feldpost, G. 17123.

«Gran Premio Merano» Orleans II, F. 91429. «Gondar» Goodby, F. 33272. «Gran Premio Merano» Il Guado, A. F. 46359 (quarto premio).

«Enderta» Brillante, A. C. 41516. «Invito Principe» Tacca, B. 56966. «Invito Principe» Michelino, U. 59528. «Gran Premio Merano» Horizon, A. V. 35136 (il primo premio).

«Gran Premio Merano» Caldiero E. 94193. «Gran Premio Merano» Jambus, H. 76290.

«Gran Premio Merano» Uggolino della Marcha, I. 38555. «Gondar» Salahn, R. 10393. «U.N.I.R.E.» Francastello, A. F. 71280 (V premio).

«Enderta» Old Man River, C. 11060.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA

FRA CATTOLICI VICENTINI

VICENZA

Libri raccomandati per i Seminari e per le Scuole Medie

ASSON — Istruzioni Pastorali, specialmente per il giovane Clero. In-16, pag. 774. Legato in tela L. 16,—

BANCHI-FRANCA — Cura infirmorum, Manuale di assistenza fisica e religiosa agli ammalati e ai feriti. In-16, pag. XXXII. Legato in tela L. 12,—

BUNGART — Metodo teorico pratico per lo studio dell'armonia, adatto anche per autodidatti. In-16, pag. 194. Legato in tela L. 6,50

BUSSINELLO — Parole di vita. Letture spirituali e brevi meditazioni sulle Vite dei Santi per tutti i giorni dell'anno. Quattro volumi in-16 complessive pag. 2696. Legati in tela L. 50,—

CARONTI — Il Messale Quotidiano. Latini-italiano. In-16, pag. 144. carta india legato tela, fogli rossi, 5 segnaocchi, (5 ediz. zione). Legato in tela L. 18,—

CARONTI — Piccolo Messale per Gioventù con Vespere festivo. Presentato da S. E. il Card. Schuster Arcivescovo di Milano. Elegante e comodo manuale in-16 (cm. 9 per 14), di pag. 800. stampa chiarissima in carta satinata, legatura tela inglesi, taglio rosso lucido, con segnaocchi. Legato in tela L. 8,—

CARONTI — Ghiglietti-Giglietti. Istruzioni popolari di sacra liturgia. Volume in-16 di pagine 281. Legato in tela L. 10,—

CASAGRANDE — Catechistica. Opera onorata da una prefazione dell'Em. Cardinale Alessio M. Lepicier. — Teoria e pratica per insegnare fruttuosamente e con diletto la religione ai fanciulli secondo il metodo didattico moderno. Seconda edizione notevolmente migliorata. In-16, pag. 300. L. 7,50

— La Prima Confessione e Comunione. Lezioni catechistiche ad uso dei docenti e genitori, proposte secondo le ultime prescrizioni ecclesiastiche e i metodi didattici moderni. In-16, pagine 132. Legato in tela L. 5,—

CORALE GREGORIANO. — Libro dei Canti parrocchiali liturgici, con prefazione dell'